ASS. DELLA STAMPA

TRAPANI

ANNO V N. 13
Trapani, 27 Marzo 1963

UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì,sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22028
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità
Società per la Pubblicità in Italia - Via Roma, 405 Palermo - Telef. 214.316 210.069

**Da Trapani a Shisong** *(pag. 3)* ■ **Il primato a portata** *di mano (pag. 4)*

## *La fine di una legislatura*

*La quarta Legislatura dell'Assemblea regionale siciliana si è conclusa: essa è durata dal 7 luglio 1959 al 22 marzo 1963.*

*Sarebbe, questa della conclusione della Legistratura, una occasione utile per redigere un bilancio della sua attività, un bilancio che non può esprimersi in cifre; il numero delle sedute e delle leggi approvate potrebbe non dir niente e, difatti, non dice molto, sulla vita dell'A.S.A. in questa quarta legislatura, non ci dice niente sulle difficoltà che l'Assemblea Regionale ha dovuto superare, sugli ostacoli che le hanno impedito un ritmo più celere ed una maggiore efficienza nella sua attività legislativa.*

*Ma non intendiamo soffermarci su questo argomento che pur presenta una sua suggestiva validità di testimonianza, quanto, piuttosto, sulla molteplicità numerica dei governi che la Assemblea Regionale Siciliana ha espressi in questa decorsa legislatura.*

*Ben sette governi, infatti, ha avuto la Sicilia nel quadriennio di vita della IV Legislatura: due governi Milazzo, un governo Maiorana, un breve governo Corallo, tre governi D'Angelo.*

*Riteniamo che nessun'altra precedente legislatura abbia dato alla Sicilia tanti governi: segno che in nessun'altra precedente legislatura si sono avute tante scosse e tanti sussulti all'A.R.S. quante se ne sono avute nell'ultima.*

*Or non è certamente un motivo di compiacimento la constatazione di scosse e sussulti, non è un motivo di soddisfazione una serie numerosa di sette governi nell'arco breve di un quadriennio.*

*Nè intendiamo attribuir colpe all'Assemblea Regionale; piuttosto constatare le difficoltà in cui essa è vissuta, difficoltà determinate da vari fattori che, insieme, hanno dimostrato quanto sia difficile, talora,la vita degli organismi democratici.*

*Il Presidente dell'Assemblea, on. Stagno, nel celebrare la fine della quarta Legislatura ha rilevato: "In quattro anni maggioranze politiche contrastanti hanno dato vita a ben sette governi, segno questo di un profondo travaglio e di una fase di assestamento delle strutture democratiche ed autonomiste".*

*E proprio nella formazione di maggioranze politiche contrastanti va individuata la maggiore difficoltà della vita dell'A.R.S.: che se l'incerto e tormentato corso di essa si è chiuso con una formula politica che ha visto consolidarsi una sua stabile maggioranza, ha visto maturarsi e realizzarsi un maggiore inserimento dei lavoratori nella responsabilità della guida della cosa pubblica,non son mancate scosse che sembravano mettere in forse e formula e maggioranza.*

*Ed è forse per questo che l'Assemblea ha conclusi i suoi lavori senza aver portato all'approvazione la legge per la scuola materna, la legge per il turismo, la legge per le scuole professionali regionali.*

*Le cause di questa situazione vanno ricercate nella composizione dei gruppi parlamentari, nella insufficienza numerica degli schieramenti nella mancata qualificazione politica di singoli elementi di cui si è detto che eran disponibili per qualsiasi combinazione la quale permettesse di occupare una poltrona ma senza impegnare in formazioni di partito, ad una fedeltà di programmi, ad un ossequio di ideologie.*

*Ci pare, dunque, che sia questo il problema fondamentale che si debba proporre all'elettorato nella consultazione elettorale che lo impegna, intanto, per le elezioni nazionali e che lo impegnerà, immediatamente dopo, per le elezioni regionali.*

*E' il problema di rafforzare la democrazia rafforzando le formazioni democratiche, di rafforzare le formazioni politiche che hanno la possibilità e la volontà, dimostrata da una esperienza di più lustri, di lavorare efficacemente per incidere nelle strutture arretrate della nostra isola: è il problema di non moltiplicare i piccoli rivoli di consensi utili soltanto a dar singole unità, sciolte da ogni impegno organico con formazioni politiche, ad una Assemblea Regionale la quale ha bisogno di poter costituire maggioranze stabili e consistenti per una proficua attività legislativa e di governo.*

*Speriamo che stavolta non vengano presentate o che, almeno, non vengano votate dagli eletori, ibride liste non qualificate politicamente, senza programmi e senza struttura ideologica: speriamo che non sor-*

**A. M. A.**

(segue in quarta pagina)

### Mattarella apre la campagna elettorale a Palermo

# L'unità consapevole e responsabile dei cattolici è ancora oggi la forza vitale della D. C.

Il Ministro dei Trasporti on. Bernardo Mattarella ha aperto la campagna elettorale a Palermo per la Democrazia Cristiana parlando al Politeama alla presenza dell'on. Gioia, dell'on. Fasino e del dott. Lima.

L'on. Mattarella ha innanzi tutto rivendicato alla DC la sua piena coerenza con gli ideali cristiani, sociali e democratici che l'hanno ininterrottamente ispirata e guidata. La DC — ha detto il Ministro — prosegue in piena coerenza con la sua ispirazione l'attuazione della sua politica illuminata e sospirata dal pensiero sociale e cristiano.

Senza nulla aver fatto, anche nell'ultima esperienza, che non fosse nel suo programma e tanto meno contro i suoi postulati.

L'oratore ha, poi, tracciato un quadro del notevole e concreto progresso realizzato dal Paese negli ultimi cinque anni, durante i quali il reddito nazionale è passato da 13 mila 728 miliardi a ventimila miliardi di lire, mentre il reddito pro capite è salito da 280 mila lire nel 1957 a 395 mila nel 1961. Durante lo stesso periodo le riserve valutarie si sono notevolmente accresciute per il costante miglioramento della bilancia dei pagamenti, che le ha portato, alla fine del 1961, a 3.419 milioni di dollari.

Un tale progresso è unanimamente riconosciuto da tutti gli studiosi ed esperti del mondo, ed, in proposito lo On. Mattarella ha ricordato la relazione della OCED dalla quale si rileva come un notevole sviluppo caratterizzi sempre l'economia dell'Italia, che ha un indice di incremento tra i più alti del mondo.

Il fatto, imponente ed innegabile, è ammesso ormai, perchè troppo visibile, da tutti, anche dai comunisti che tentano di toglierne il merito ai suoi artefici, primo tra tutti la DC. Ma il tentativo — ha detto il ministro — è vano perchè questo progresso è il frutto naturale di una grande politica economica, finanziaria e sociale. Certo la congiuntura internazionale vi ha avuto una parte, perchè tutto è coordinato nella vita delle Nazioni: ma se c'è un fattore estraneo preminente, che è stato l'inizio della nostra ripresa e la base del nuovo prodigioso slancio, esso è il Piano Marshall,che il comunismo ha avversato e combattuto e che non avrebbe investito positivamente anche il nostro Paese se noi non fossimo stati schierati, come era naturale, per tutte le fondamentali ragioni della nostra politica democratica, accanto agli Stati Uniti d'America e se non avessimo meritato fiducia.

L'oratore ha anche messo in rilievo la più equa distribuzione del reddito nazionale che ha caratterizzato la vita italiana di questi anni, impostata e realizzata dalla politica sociale della DC e che ha contribuito efficacemente alla elevazione del tenore di vita delle classi popolari. Ed ha in proposito ricordato l'incremento crescente dei trasferimenti di ricchezza a fini sociali che nel 1961 hanno raggiunto la cifra di 3.689 miliardi di lire, avendo essi segnato un incremento annuo maggiore dello stesso incremento, pur notevole ed alto, del reddito nazionale. L'Italia è un Paese in movimento dinamico e costruttivo, che ci ha consentito di superare notevoli squilibri tradizionali, come quello della disoccupazione e del deficit valutario, mentre altri problemi esso rivela che debbono essere affrontati e superati con lo stesso impegno dei fervidi anni recenti. Il trtasferimento dei lavoratori dall'agricoltura alla industria, dalle regioni meridionali a quelle settentrionali, pone problemi nuovi, che impongono soluzioni rapide ed efficienti, mentre gli squilibri settoriali e regionali impongono un'azione organica e coordinata, che deve assicurare a tutto il Paese uno sviluppo equilibriato.

Sono queste esigenze — ha detto l'on. Mattarella — che gravano sulla vita italiana ed i conseguenti doveri che legittimano una politica economica programmata, che non vuole essere un cedimento al collettivismo, ma una concre-

(*Segue in quarta pagina*)

### Una nota dell'"Osservatore Romano"

# «La Chiesa apre le braccia a tutti ma per portare tutti al proprio seno»

«L'Osservatore Romano» ha pubblicato un'altra nota dedicata al tema dell'unità dei cattolici: «Ogni periodo elettorale — scrive il direttore del giornale, Raimondo Manzini — accentua i toni ed altera le prospettive dei discorsi e dei fatti politici. Si impone, però, un senso critico e vigilante, e una coscienza desta in tutti i cattolici o semplicemente negli onesti, per non lasciar confondere o mistificare dottrina e realtà della Chiesa e dei doveri dei credenti.

I timori e i sospetti qua e là insinuati circa posizioni che sarebbero oggi meno fervide, meno chiare, meno ferme da parte della gerarchia di fronte alle eresie e agli errori politici e sociali che insidiano la vita religiosa o la libertà civile come la stessa sicurezza delle nazioni, sono timori e sospetti esagitati e infondati, quindi arbitrari.

Nulla è mutato, nulla può mutare, nulla muterà nell'insegnamento essenziale del magistero, come nella disciplina richiesta ai cattolici impegnati sul terreno politico a realizzare il programma sociale che si ispira ai principi cristiani, validi e sufficienti già per se stessi al miglior ordine umano. Non c'è nessuna smobilitazione morale; non c'è neutralismo tra la libertà e la non libertà.

Si parla, ad esempio, da parte degli organi comunisti della fine dello «spirito di crociata».

Questo spirito non è mai esistito nella Chiesa se non nel senso dell'ardore nella doverosa difesa della fede, della libertà della Chiesa, dei diritti delle coscienze, delle leggi morali.

E in tal senso «spirito di crociata», vale a dire di fede e di apostolato, esiste ed esisterà sempre. Ma lo spirito di crociata è soltanto lo spirito di difesa della coerenza religiosa e della convivenza sociale su basi di diritto e di pace, sul non uso della violenza, sulla condanna dell'odio, sul rifiuto della menzogna quali pretese armi politiche o strumenti di liberazione sociale che sboccano in realtà in peggiori servitù individuali e collettive e in altrettanto inique sofferenze umane.

Lo «spirito di crociata» in tal senso è in ragione diretta della integrità della fede e del fervore della vita dei Pastori e dei credenti. I santi erano tutti dei «crociati» se si parla di fuoco nel servire Dio e nel salvare le anime.

Lo «spirito di crociata» non ha mai significato invece minore carità e giustizia verso gli erranti, separazione da uomo, a uomo rifiuto di servire verso chiunque in quanto persona, anche se e quanto è fuorviato dall'orrore. La fermezza e chiarezza delle condanne dottrinali o delle norme disciplinari impartite dalla Chiesa niente altro significano che rispetto verso le anime da salvare e le verità da preservare; lealtà e fedeltà verso gli uomini e verso Dio.

Ora, se uno «spirito di crociata» esiste come rifiuto della negazione e sforzo di ricondurre gli uomini, ogni uomo verso il messaggio del Vangelo, questo «spirito» non muta, non muterà, continuerà sempre. E' uno spirito non incompatibile davvero con la convivenza e la urbanità cristiana verso le persone; non significa separazione e rifiuto al tentativo di meglio conoscersi fra uomini o di far comprendere la vera essenza della Chiesa e perpetua novità del messaggio cristiano idoneo ai bisogni di ogni uomo e di ogni tempo. Ed anche, sì, riconoscimento di ciò che di vero, di umano, di intenzionalmente sincero anche in chi è fuori dalla comunità dei credenti.

Ed è qui che, sull'uno come sull'altro estremo dello schieramento politico, appare più palese la incomprensione o il voluto equivoco su atti o principi della Chiesa e del suo capo visibile. Per i polemisti degli opposti estremi la sollecitudine pastorale e la carità apostolica del Pastore delle genti o dei ministri di Dio, sembrano essere interpretate o col timore di una evoluzione della Chiesa verso posizioni di neutralismo politico ad essa non pertinenti o col falso compiacimento di chi vorrebbe proclamare in atto una prescrizione mai avvenuta di condanne dottrinali e disciplinari — come quella sul comunismo ateo — valide oggi come ieri.

La Chiesa ama tutti e si muove verso tutti, ma dalla verità soprannaturale e morale che è sua e per condurre verso di essa gli uomini di ogni origine e lontananza. Non è questa forse la logica del Vangelo? Rimproveravano a Gesù di sedere anche coi peccatori: ma la sua dottrina era una sola: «va e non peccare più».

Non un atto pastorale o sacerdotale potrà mai essere orientato se non al recupero degli erranti sull'inviolabile premessa della integrità immutabile della dottrina e del Decalogo.

Inutilmente si vuole mettere in contraddizione un atto pastorale con una dichiarazione di principio; una esposizione di carità con la difesa del deposito inviolabile della fede.

Tradotto in termini pratici è chiaro che i cattolici italiani non hanno oggi nulla

(*segue in quarta pag*)

### *Positivo incontro con l'on. Fasino*

# Gli agricoltori siciliani di Tunisia investiranno capitali nella Sicilia

**L'Assessore Fasino ha elogiato l'opera svolta dagli agricoltori Siciliani nella vicina terra africana ed ha affermato che le iniziative prospettate saranno guardate con simpatia dalla Regione**

Numerosi agricoltori siciliani, parte dei quali ancora residenti in Tunisia, sono stati ricevuti dall'Assessore alla Agricoltura e Foreste On. Fasino al quale hanno prospettato il loro desiderio di intraprendere nuove attività nella Isola. E' loro intendimento infatti, di utilizzare i capitali già a disposizione, nonchè quelli che pervenissero dopo la vendita delle proprietà di Tunisia, in aziende agricole in varie provincie siciliane, secondo metodi, colture ed esperienze che hanno dato sì larghi frutti soprattutto nelle zone tunisine agrumetate o coltivate a vigneti.

Gli agricoltori, nel sottolineare il loro attaccamento all'Isola natia — dalla quale i loro avi partirono nel secolo scorso per colonizzare nel nome della civiltà del lavoro la vicina ed amica terra africana — hanno espresso il desiderio di poter fruire, nel caso che i loro progetti potessero attuarsi, di larghe provvidenze, sul «Piano Verde», sulle leggi nazionali e regionali vigenti e su eventuali altre norme che il Governo regionale potesse disporre nel quadro di misure integrative a vantaggio dei profughi dall'Estero.

Gli agricoltori hanno colto l'occasione per sottolineare come i Siciliani di Tunisia abbiano sempre guardato con simpatia alla Regione Siciliana, dalla quale nell'ambito delle sue competenze specifiche, essi attendono una particolare benevolenza. Tanto più che i Siciliani di Tunisia — così hanno detto — nello ultimo dopoguerra hanno subito continue e dolorose traversie, che hanno inciso notevolmente sulla loro situazione economica e sulle loro possibilità lavorative.

All'Assessore On. Fasino è stato, infine, rivolto un invito a recarsi in Tunisia per visitare le estese zone coltivate ad agrumenti e a vigneti soprattutto nel Capo Bon che rappresentano un patrimonio incalcolabile e che sono esclusivo frutto del lavoro e della intelligenza degli emigranti siciliani.

L'On. Fasino, che ha ascoltato con visibile simpatia ed interesse quanto prospettato dal gruppo di agricoltori siciliani convenuti, ha tenuto, quindi, a sottolineare come la Regione Siciliana abbia sempre seguito con particolare affetto le vicende dei suoi figli residenti in Tunisia, e che, nei limiti delle leggi vigenti, abbia sempre cercato di venire loro incontro nel modo più ampio possibile. Prova è che oltre alle attuate disposizioni a favore dei profughi d'Africa, le Amministrazioni regionali hanno sempre cercato di favorire al massimo una così benemerita categoria di emigranti che gli avvenimenti postbellici hanno ricondotto nell'Isola. D'altra parte la stessa Assemblea Regionale, fin dalla prima Legislatura, affrontò il problema dei Siciliani in Tunisia, attraverso una Commissione speciale di studio, che approntò programmi e fece votare mozioni intese ad una normalizzazione in quegli anni particolarmente difficili. E opportuni passi furono allora compiuti presso il Governo Centrale anche per il problema della pesca.

Per quanto attiene alla richiesta e al desiderio degli agricoltori convenuti, l'Assessore Fasino si è detto ben lieto che nuove iniziative possono sorgere nell'Isola nel settore agricolo, soprattutto ad opera di così intelligenti agricoltori che hanno dato prova di larga competenza e di provata capacità. Ed ha confermato che, qualora dette iniziative prendessero consistenza, sarà dovere della Regione di venire incontro a così nobili intendimenti con una adeguata applicazione delle leggi vigenti nel quadro dello sforzo di sviluppo della agricoltura isolana.

Pertanto, l'Assessore Fasino ha assicurato che sarà allora compito della Regione di esaminare le possibilità di favorire al massimo dette iniziative che, ad opera di Siciliani profughi dall'Estero, potranno rappresentare un apporto nuovo nell'agricoltura isolana.

Concludendo, l'On. Fasino ha detto di considerarsi particolarmente vicino alle ansie e alle preoccupazioni della nostra emigrazione, aggiungendo inoltre, di essersi sempre prodigato in passato a favore di quei profughi che gli hanno rappresentato le loro esigenze e le loro istanze.

La delegazione di agricoltori siciliani ha tenuto, a conclusione dell'incontro, a ringraziare l'Assessore per le affettuose parole rivolte, e si è detta fiduciosa della comprensione delle autorità regionali, le quali potrebbero così permettere un più immediato reinserimento di tanti profughi dalla Tunisia nella vita lavorativa della Isola.

## Il saluto alla stampa del nuovo Presidente della C. P. C.

Nell'assumere la Presidenza della Commissione Provinciale di Controllo l'avv. Salvatore Grillo ha inviato alla Stampa della Provincia un saluto nel quale auspica comprensione e collaborazione nell'espletamento dell'incarico nell'interesse e per il migliore divenire dei nostri enti locali.

Ricambiamo all'avv. Grillo il nostro cordiale saluto e, con l'augurio di buon lavoro, gli assicuriamo la nostra migliore collaborazione.

### Dopo quattro anni di dinamica attività

# L'Avv. Nello Piacentino si dimette da Presidente della Camera di Commercio

Per motivi di salute l'avv. Nello Piacentino si è dimesso da Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura. Ne ha dato egli stesso comunicazione alla stampa con una nobile lettera nella quale ci ringrazia per le cortesie dimostrate nei suoi confronti e per l'interessamento mostrato ai problemi essenziali della nostra economia.

Abbiamo più volte sottolineato da queste colonne il dinamismo e la passione con cui l'avv. Piacentino ha affrontato i problemi della nostra economia. L'occasione si ripresenta per dargliene ufficialmente atto e per ringraziarlo sentitamente e affettuosamente a nome di tutte le categorie per le realizzazioni conseguite e per l'impulso dato ai vari settori.

Oggi che motivi di salute lo costringono a lasciare il posto tenuto con tanta signorilità e tanta competenza, gli esprimiamo con il nostro affettuoso saluto gli auguri più sinceri per la sua salute.

## Finanziato l'ampliamento dell'acquedotto rurale

L'Ufficio Stampa del Comune comunica:

«E' pervenuto, all'Avv. Giuseppe Veneziano, Vice Sindaco di Trapani, da parte dello On.le Nino Marino, Assessore Regionale ai LL.PP. il seguente telegramma:

«Mi est gradito comunicare avere firmato data odierna decreto finanziamento progetto L. 28 milioni relativo ampliamento rete idrica frazioni Fontanasalsa, Guarrato, Rilievo, Locogrande et Salinagrande. Cordialità; Nino Marino Assessore Regionale ai LL.PP.».

# *I problemi della pesca dibattuti nel convegno regionale di MAZARA*

E' vero che di convegni se ne son fatti abbastanza, ma mai abbastanza si è insistito nel mettere in luce quelle che sono le deficienze inerenti i tanti problemi della pesca che, purtroppo, in massima parte, sono rimasti insoluti, e che speriamo sempre possano avere una risoluzione con la capacità degli uomini politici che si avvicendano e nei quali sempre confidiamo, pur se spesso ci accorgiamo che alle promesse non rispondono, le più volte, gli adempimenti.

Quest'ultimo Convegno, svoltosi a Mazara domenica scorsa, e organizzato dalla Federazione Italiana dei Liberi Lavoratori della Pesca, non ci ha schiarito, invero, nuovi orizonti, ma ci è servito, almeno, a fare il punto sulla necessità e sulla impellenza di taluni provvedimenti che stanno alla base del nostro commercio ittico e, ancora, sulla necessità della istituzione in Mazara di un Istituto Professionale di Stato per le Attività Marinare.

Relatore della Giornata è stato l'on. Sinesio, segretario nazionale della Federazione Italiana dei Liberi Lavoratori della Pesca, mentre l'on. Cangialosi, segretario della C. I. S. L. aperto il Convegno chiamando a presidente il dott. Aldo Bassi e a coadiuvarlo l'avv. Marino, l'avv. Cefalù, il dott. Milana, il prof. Alberto Rizzo, rappresentante del Comune di Mazara (prima che entrasse in aula il sindaco, dott. Ingraldo), l'avv. Ballatore, ha porto ai convenuti il saluto della C.I.S.L. unitamente all'auspicio che i lavori possano essere determinanti di prospettive nuove per i nostri lavoratori del mare.

L'on. Cangialosi ha detto che primo obiettivo è quello di impegnare i partiti democratici a svolgere un'azione compatta acciocchè il problema della pesca riprenda prestigio e sia messo all'o.d.g.. In verità, ha proseguito l'on.le Cangialosi, nessuna legge in questa passata legislatura è stata emanata nei riguardi della pesca, e quel disegno presentato all'Assemblea regionale dall'on. Occhipinti, e dallo stesso oratore, è rimasto insabbiato. La zona di Mazara, poi, è stata tagliata fuori dalla zona di sviluppo industriale del trapanese, e se si toglie il caldo interessamento della SO. Fis per alcuni problemi, è da notare la più grande indifferenza per i problemi della pesca siciliana in generale. Grave è, infatti, il problema dei porti, per i quali sono minime le percentuali che incidono in questa voce nel bilancio regionale dei LL. PP..

Dopo aver insistito sugli obiettivi da raggiungere per un rinsaguamento della pesca l'on. Cangialosi ha terminato dando lettura dei telegrammi pervenuti al Convegno, e fra i quali ricordiamo quelli dello on. Mattarella, dell'on. Stagno D'Alcontres, presidente della Assemblea regionale, del dott. Cusmai, dal sottosegretario di Stato Dominedò, dall'avv. Rallo e di altre personalità delle quali ci sfugge il nome.

Ha preso, quindi, la parola l'avv. Alberto Rizzo Marino, in rappresentanza del Comune, il quale ha auspicato che Mazara esca dall'attuale disagio e possa salpare verso nuovi sbocchi di lavoro.

Il dott. Aldo Bassi, nell'assumere la presidenza del Convegno ha detto che pur non attendendosi soluzioni miracolistiche da questo consenso, purtuttavia, esso, anche interessando in preminenza i lavoratori, interessa alquanto gli imprenditori, e tutte e due le categorie, alla vigilia di due consultazioni, attendono che i partiti e gli uomini prendano impegni per adoperarsi al avviare a risoluzione organica i problemi di fondo della pesca.

Ha preso, quindi, la parola l'on. Sinesio, relatore ufficiale della Giornata, e instancabile propulsore di tutti i problemi inerenti la pesca, il quale si è detto lieto di aver veduto convenire da tutta la Sicilia (la quale rappresenta lo ottanta per cento delle forze impegnate nel settore marinaro) le forze impegnate nel settore. Purtroppo, però, ha insistito l'on. Sinesio, agli entusiasmi delle nostre popolazioni marinare non hanno corrisposto finora gli impegni dei nostri governi e, oggi che la situazione ha toccato il fondo per la sua drammaticità e catastroficità, le categorie economiche devono sapere dove e come indirizzarsi. Dopo la agricoltura straziata, dopo le miniere rese inefficienti, le categorie che possono avere delle prospettive sono quelle marinare, e per questa ragione è necessario che anche in seno a queste categorie circoli aria di comprensione in modo da fare convergere gl'interessi dei lavoratori con quelli degli armatori. Un ringraziamento rivolge a questo punto all'assente on. Mattarella per quelle agevolazione sulle tariffe ferroviarie che sono state concesse ai commercianti di pesce fresco e, che pur sembrano irrisorie a parecchi, sono state un atto di buona volontà da parte degli organi interessati.

L'on. Sinesio ha fatto quindi il punto sulla questione dei nostri mari interni e ha poi preso in considerazione lo spostamento oltre gli stretti, che va studiato prima di essere accettato o respinto. Intanto, mentre gli accordi con la Ju-

**Irene Marusso**

(*segue in quarta pag.*)

## Grave lutto del Prof. Giurlanda

**Il giorno 22 u.s. è deceduto ad Erice dopo una vita di diuturno e appassionato lavoro il Sig. Gaspare Giurlanda, padre del prof. Salvatore Giurlanda, Assessore Provinciale al Turismo.**

**Al caro amico Prof. Salvatore Giurlanda e alla famiglia giungano le nostre espressioni di più vivo cordoglio per la grave perdita.**

## All'Ospedale Pschiatrico di Trapani

# «Edilizia scolastica ed igiene mentale» in una conferenza dell'Ing. De Maria

Nel pieno svolgimento del nutrito piano di attività scientifico-divulgativa che secondo una consuetudine ormai affermata si rinnova da alcuni anni presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trapani, grazie alla solerte opera del Direttore Prof. Gabriele Tripi, si è dato il via giovedì 21 u.s. nell'aula magna del modernissimo nosocomio, ad una serie di conferenze culturali ad alto livello che vedranno impegnati per diverse settimane qualificati studiosi di problemi psichici di ogni parte di Italia.

In questa prima manifestazione, alla presenza di uno scelto uditorio con la partecipazione del Provveditore agli Studi della Provincia di Trapani Comm. Dott. Giuseppe Purpi, ha parlato l'ing.re Ferdinando De Maria sul tema: «Edilizia scolastica ed igiene mentale».

Nel porgere un vibrante saluto ai presenti per la loro cortese partecipazione, il Prof. Tripi ha illustrato nelle linee essenziali l'importanza del tema posto in discussione volgendosi quindi a presentare l'oratore.

L'ing.re De Maria ha così iniziato la sua dotta relazione fissando prima di tutto il rapporto esistente tra l'edilizia scolastica e l'igiene mentale ai fini dello sviluppo della personalità umana specialmente nei riguardi della scuola primaria ed ha esposto in una breve sintesi l'evoluzione delle strutture dell'edificio scolastico, risalendo fino alla remota civiltà greco-romana per procedere quindi a mettere in risalto la valida politica compiuta in quest'ultimo dopoguerra dal Governo a favore dell'importante settore dell'istruzione pubblica. Affermando dunque che la scuola, considerata nel suo complesso unitario è da intendersi come il nucleo centrale ispiratore di civiltà e progresso, l'oratore ha così concluso che essa è l'unico elemento che rispecchia la realtà storica, economica e sociale in cui essa è inquadrata.

Alla interessante relazione De Maria ha fatto seguito un vivace dibattito al quale hanno preso parte il Dott. Ettore ed il Provveditore agli studi il qua.e ha rilevato come lo ambiente in genere ed in particolare quello scolastico debba essere allestito in modo da liberare l'anima dalle angustie della vita. «Come la Chiesa con il suo senso di misticismo invita l'uomo al raccoglimento interiore — ha detto — così la scuola deve essere accogliente e deve rappresentare per i bambini ed i giovani il luogo ideale dello allontanamento dei pericoli della vita».

Con queste parole si è così conclusa la prima conferenza di questo nuovo ciclo che l'Ospedale Psichiartrico di Trapani, ingranando così fattivamente l'attività assistenziale ospedaliera con la cultura, detiene in Sicilia un posto di indiscussa preminenza e di alto prestigio.

**Enzo Guidotto**

# Il caro-vita

Il problema del caro-vita è quello che oggi maggiormente preoccupa tutti i cittadini, in quanto consumatori, e le autorità locali e centrali.

Nel giro di un anno (dal gennaio 1962 al gennaio 1963), il costo della vita è salito dall'8,1 per cento secondo i dati ufficiali; ma l'esperienza quotidiana ci insegna che il rialzo effettivo è di proporzioni ben più elevate per quanto riguarda i generi di prima necessità, che costituiscono la voce principale del bilancio della famiglia media italiana.

Le cause di questa situazione, intorno alle quali si arrovellano economisti ed autorità responsabili, sono di vario ordine, ma tutte, o quasi, facilmente identificabili.

Per quanto riguarda i prodotti agricoli, come l'olio, la verdura, la carne, alcune qualità di frutta, i latticini, ecc., soltanto chi è in malafede può negare che le avversità climatiche non abbiano influito notevolmente sui loro prezzi. La siccità della primavera scorsa ed il prolungato gelo invernale, che ha colpito anche regioni normalmente temperate, hanno distrutto, o sensibilmente ridotto, i raccolti; e di conseguenza i prezzi sono saliti. La maggioranza ne è andata in parte a favore dei produttori, quale giusto, seppure insufficiente, risarcimento delle perdite subite, ed in parte a favore dei grossi distributori, sempre pronti, in occasioni del genere, a farsi la parte del leone.

Il governo ha cercato di frenare le tendenze al rialzo di questo settore del mercato, diminuendo, prima, i dazi di importazione di forti quantitativi di burro, di carne e di altri generi. Questi provvedimenti sono andati solo parzialmente a segno, perchè, in effetti, le merci importate sono riuscite a dare un certo equilibrio al mercato; ma la differenza tra le quotazioni dei prodotti esteri — notevolmente inferiori — e quelle dei corrispondenti prodotti nostrani, è andata quasi sempre a beneficio degli importatori e dei distributori.

Ora, è evidente che se le autorità avessero utilizzato come principali canali di importazione le cooperative e gli enti comunali ed avessero controllato il prezzo di vendita al consumo della merce importata, non solo ne avrebbero tratto un guadagno i compratori, ma l'intero mercato ne sarebbe rimasto beneficamente influenzato.

Il rimprovero che si può quindi rivolgere al governo, in questa circostanza, non è quello di aver fatto una politica di centro-sinistra, ma quello di essere stato troppo fiducioso nelle virtù del libero mercato, durante un periodo di vacche magre.

Un'altra causa non trascurabile del caro-vita è il prezzo degli alloggi. La liberalizzazione graduale dei fitti bloccati, ed il rialzo dei fitti liberi nei maggiori centri, causato dall'afflusso di immigranti e da una insufficiente politica di costruzioni popolari, ha inciso con una sensibile percentuale sul costo della vita.

Anche gli aumenti salariali hanno senza dubbio provocato una lievitazione dei prezzi, ma in misura certamente molto inferiore a quella che la propaganda degli organi e degli economisti di destra vorrebbe far credere.

La rivalutazione degli stipendi dei pubblici dipendenti e degli assegni dei pensionati ha avuto ripercussioni — attraverso l'inasprimento delle tasse — soltanto su consumi voluttari, come il tabacco, o sui prezzi di alcuni servizi, come le ferrovie.

L'aumento dei salari nella industria non ha determinato invece sensibili differenze sui prezzi di vendita, com'è dimostrato dalle statistiche, perchè il maggior costo del lavoro è stato assorbito dall'aumento della produttività ed in qualche caso dalla diminuzione dei profitti.

D'altra parte, la tesi secondo la quale la maggiore disponibilità finanziaria dei lavoratori dipendenti avrebbe determinato il rialzo dei prezzi al consumo, per effetto della crescita della domanda, appare infondata, perchè, come abbiamo già detto, il rialzo dei prezzi riguarda soprattutto i generi od i servizi di prima necessità, la misura del cui consumo, o del cui uso, è condizionata soltanto dalle necessità vitali. Invece, i prezzi dei prodotti industriali non indispensabili, come gli elettrodomestici, le auto, ecc., e anche quelli dell'abbigliamento, non hanno subito variazioni in più; alcuni prodotti sono anzi diminuiti. Il maggiore potere d'acquisto dei lavoratori, ha, semmai, contribuito a mantenere elevato il ritmo di una produzione industriale, che, per effetto della minor domanda dall'estero, avrebbe dovuto necessariamente ridursi.

La CISL, in una recente nota osservava che «il fenomeno dell'aumento dei prezzi nelle economie contemporanee è talmente complesso che attribuirne la causa alle variazioni di un solo fattore significa volerne dare interpretazioni polemiche».

A sua volta il Ministro La Malfa, parlando a Torino al convegno di studio sul costo della vita, promosso dall'Unione dei Consumatori, ha indicato cinque cause del fenomeno: l'interdipendenza fra le economie dei singoli paesi; fattori stagionali; fattori psicologici; la redistribuzione dei redditi avvenuta nel 1962 con un aumento di circa il 15 per cento al lavoro dipendente; la concentrazione degli investimenti e dell'impiego di mano d'opera in zone che si possono considerare economicamente soprasviluppate. Altro motivo, che però esisteva anche in passato, è l'arretratezza del sistema distributivo.

Su quest'ultimo motivo tutti gli interventi al dibattito sono stati unanimi, indicando fra i principali permanenti fattori del caro-vita in Italia, il costo della distribuzione, più alto da noi che in qualsiasi altro Paese moderno d'Europa.

E' questo un problema che occorre avviare urgentemente a soluzione, con la collaborazione di tutti gli interessati, e attraverso una maggiore chiaroveggenza delle pubbliche autorità, se si vuole veramente raggiungere l'obiettivo della stabilità dei prezzi.

# I Sindacati per la vertenza degli operai edili

Le tre Organizzazioni Sindacali della CISL-CGIL e UIL, si sono riuniti nel pomeriggio del 18-3-1963, per esaminare gli sviluppi della vertenza degli operai Edili, a seguito delle agitazioni e manifestazioni effettuate in questi ultimi giorni

Le tre Segreterie, considerato che le azioni di pressione svolte, non hanno ancora portato alla soluzione la vertenza, decidono unanimemente di intensificare l'azione di sciopero per le seguenti giornate: mercoledì 27 marzo e venerdì 29 per la durata di 24 ore.

Per le giornate sudette sarà effettuato il seguente programma.

Mercoledì 27 - Corteo dei lavoratori che partirà da Piazza Stazione ed attraverserà la via Scontrino, Piazza Vitt. Emanuele, via Garibaldi, via Libertà, corso Vitt. Emanuele. Alle ore 10,30 comizio in Piazza Scarlatti.

Alla manifestazione parteciperanno le delegazioni di lavoratori di tutti i Comuni della provincia.

Venerdì 29 - Corteo con comizio pubblico a Marsala.

Le tre Segreterie, oltre a programmare le manifestazioni suddette, hanno lanciato il seguente manifesto:

«CITTADINI,

Ancora una volta le Organizzazioni Sindacali CISL - CGIL e UIL, proclamano lo sciopero degli operai Edili, per le giornate di mercoledì 27 e venerdì 29 marzo per la durata di 24 ore.

Lo sciopero proclamato, vuole porre fine alla insensibilità degli attuali Dirigenti della Associazione degli Industriali, i quali vogliono rovesciare sulla vertenza, il loro fiele di sfortunati imprenditori.

Costoro, sappiamo che conducono una lotta, che non intimorisce i Sindacati perchè uniti in una vertenza sindacale che non ha nessun sottofondo politico e che trova tutti concordemente impegnati, per la affermazione dei diritti dei lavoratori.

CITTADINI,

Le vicende di questa vertenza, hanno dimostrato l'alto senso di responsabilità dei sindacati dei lavoratori, i quali per più volte hanno deciso di sospendere l'azione di sciopero, per favorire l'azione mediatrice del Pubblico Potere. Se ciò non ha condotto a risultati definitivi, la responsabilità non è certo dei sindacati i quali di fronte alla rigidità delle posizioni imprenditoriali, hanno dato prova di grande elasticità e volontà di concludere.

Le Segreterie della CISL - CGIL e UIL, rivolgono appello a tutte le categorie, perchè in queste giornate di protesta, solidarizzino per il successo dei diritti spettanti agli operai impegnati nella vertenza.

Agli Operai Edili, i sindacati chiedono di essere uniti per diventare più forti contro il gruppo oltranzista ed irresponsabile dell'Associazione degli Imprenditori Edili.

F.to: *Le Segreterie della CISL - CGIL e UIL.*

## XII Concorso Fisarmonicisti

L'U.N.I.F.A. (Unione Nazionale Italiana Fisarmonicisti Armonicisti) indice il XII° Concorso Nazionale Fisarmonicisti Armonicisti che si svolgerà a Catania nel mese di luglio c.a.

L'ENAL Provinciale di Trapani ha fissato la Selezione Provinciale per il 12 maggio c. a.

Il Concorso Regionale avrà luogo a Palermo.

Tutti coloro che hanno interesse a parteciparvi potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL di Trapani Via Carreca 22 telefono 21262 per le iscrizioni o per le informazioni.

# Illustrata a Marsala la legge sulla nuova scuola media unificata

## La relazione del Prof. Lombardo Angotta e l'intervento dell'On. E. Del Giudice. Ha presieduto il Prof. Nino Giacalone Preside del Liceo classico

La nuova legge istitutiva della scuola media unificata è stata illustrata a Marsala dal Prof. Antonino Lombardo nel corso di una riuscitissima manifestazione colturale svoltasi alla presenza dell'On.le Ernesto Del Giudice e sotto la presidenza del Prof. Nino Giacalone, Preside del locale Liceo Classico.

Sono intervenuti alla importante assemblea molti docenti di istituti cittadini, un folto pubblico di studenti, direttori didattici, e quasi tutti i rappresentanti della stampa locale. Il prof. Lombardo ha iniziato facendo un esame storico dalla legge Casati alla riforma Gentile al decreto Bottai all'inchiesta nazionale della scuola del Ministro G. Gonella sugli ordinamenti della scuola e le sue principali leggi. Ha detto che la scuola tradizionale era superata nella coscienza della opinione pubblica che reclamava una istituzione più aderente alla nuova realtà. Questa nuova realtà scaturisce anche dai dettati costituizionali e particolarmente dagli articoli 9, 30, 33, 34, 38 che precedono una scuola aperta a tutti, obbligatoria, gratuita, onnivalente e non predeterminante da essere frequentata fino al 14° anno di età. La nuova legge, votata dal Parlamento italiano il 21 Dicembre 1962 realizza questi presupposti della Costituzione prevedendo anche la attuazione di corsi di aggiornamento, e differenziali e la istituzione del libretto scolastico che assieme alla pagella acompagnerà lo studente lungo il corso degli studi secondari. Messi in evidenza le caratteristiche principali il Prof. Lombardo ha detto che la nuova legge deve considerarsi anche come legge sociale e di grande giustizia perchè realizza un diritto pedagogico degli studenti e chiude la polemica sul doppio binario della scuola italiana che in atto era scuola per i ricchi e scuola per i poveri, scuola aperta a tutte le professioni e scuola chiusa al proseguimento degli studi. Sulla relazione del Prof. Nino Lombardo è intervenuto lo On.le Ernesto Del Giudice che ha fatto presente l'iter parlamentare della legge approvata, le missioni di studio compiute all'estero da molti parlamentari italiani ed ha messo in evidenza il grande significato sociale della nuova legge. L'On.le Ernesto DelGiudice, vivamente applaudito, ha concluso auspicando che il popolo italiano apprezza il nuovo strumento di progresso sociale che la democrazia italiana ha predisposto per il miglioramento delle condizioni colturali dei figli del popolo italiano.

Sono intervenuti nel dibattito i Proff. G. Aldo Ruggieri e G. Gerardi con quesiti di ordine tecnico e di impostazione che hanno contribuito notevolmente a mettere ancor più a fuoco l'importanza politica e sociale della legge.

Hanno preso la parola anche due studenti universitari Stefi Conteliano e Tranchida che si sono soffermati su alcuni pericoli che potrebbero sorgere nella fase dell'applicazione della legge.

Ha risposto il relatore Prof. Nino Lombardo fugando dubbi ed incertezze e particolarmente dando, a proposito del latino, spiegazioni giudicate assai soddisfacenti dagli interessati e dal numeroso pubblico che affollava la sala dove si svolgeva la riunione.

Ha concluso il Preside Nino Giacalone del nostro Liceo Classico che si è vivamente compiaciuto per l'altezza del dibattito, il numero degli intervenuti e soprattutto della qualità degli intervenuti.

Rispondendo al giovane Universitario Stali Conteliano ha messo in evidenza la funzione spirituale della scuola e come ad essa sono chiamati in missione coloro che sono vocati e quanti fanno dei problemi della elevazione della coscienza il loro pane quotidiano. Si è molto compiaciuto coi Prof. Giovanni Lombardo organizzatore del riuscitissimo dibattito ed ha auspicato che altri ne seguono a breve scadenza per la soddisfazione degli studiosi.

Il dibattito e la relazione sono durati complessivamente circa due ore e mezzo.

# Provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale

La Giunta Municipale, nella seduta del 13 marzo 1963, tra gli altri provvedimenti, ha approvato:

— Contributo straordinario di L. 1.000.000 a favore della Scuola Nucleare;
— Erogazione contributo alla Scuola Arte e Mestieri per gita scolastica;
— Acquisto materiale di arredamento per il IV Circolo Didattico;
— Fornitura di divise di gala per gli Uscieri;
— Modifica della deliberazione n. 419 del 18-3-1957 — tariffa per affitto celle frigorifere Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso;
— Spesa per illuminazione Sezioni Elettorali;
— Spesa per assicurare il servizio di trasporto, montaggio, smontaggio e rimozione seggi elettorali;
— Spesa manutenzione stradale;
— Acquisto di una cassaforte per l'Istituto Magistrale;
— Spesa di L. 107.674 per lavori completamento locali Villa Margherita;
— Spesa di L. 90.035 lavori riparazione coperti Tribunale;
— Spesa di L. 49.385 per collocazione chiusini Uffici della Procura;
— Spesa di L. 62.840 riparazione lucernaio Liceo Ximenes;
— Spesa di L. 587.500 per acquisto contatori;

Concessione prese acqua potabile a proprietari di immobili siti fuori del territorio del Comune di Trapani.

# *Repressione pesca di frodo*

Militari della Guardia di Finanza della Tenenza di Castellammare del Golfo, verso le ore tre del 18 c.m., in località «Spiaggia Plaia», hanno sorpreso il nominato DI NATALE Placido da Palermo in possesso di n. 18 cassette di pesce novello del peso complessivo di Kg. 80 circa che doveva essere destinato al mercato di Palermo.

Il pesce sequestrato è stato devoluto, previa autorizzazione del Pretore, ad istituti di beneficenza del posto. Il DI NATALE è stato denunziato all'Autorità competente.

# Le nuove cariche sociali presso l'Ass. CC. in congedo

Per scaduto quinquennio, in base alle norme Statutarie e relativo regolamento in vigore, testè hanno avuto luogo nei locali sociali della Sezione di Trapani, le votazioni fra i militari dell'Arma dei Carabinieri in congedo per la elezione e nomina delle cariche sociali, con i seguenti risultati: Presidente, rieletto, Tenente Agate Cav. Salvatore; V. Presidente, rieletto, Maresciallo maggiore Aversa Cav. Sebastiano; Segretario, riconfermato, Brigadiere Spampinato Salvatore; Consiglieri effettivi: V. Brig. Sanfilippo Gaetano, Brig. Dotricoli Salvatore, Brig. Tambuzzo Salvatore, V. Brig. Nicolosi Giuseppe, Appuntato Coccellato Nicolò, Maresciallo capo Lo Bello Filippo, Maresciallo Capo Giglione Salvatore, V. Brig. Iabichella Giorgio (riserva).

Gli eletti nel dare la propria adesione per lo sviluppo del Sodalizio, ad unanimità hanno espresso un vivo ringraziamento al Maggiore Edoardo Moghetti, Comandante del Gruppo di Trapani, per il suo valido contributo morale offerto ai Soci in determinate circostanze, cementando così i vincoli di cameratismo e di solidarietà fra i militari in congedo e quelli in servizio dell'Arma, mantenendo vivo fra i Soci il sentimento di devozione alla Patria.

# Ditte denunziate

In data 18 marzo corrente in provincia di Trapani sono state denunziate all'Autorità Giudiziaria, per infrazioni alle vigenti norme in materia di alimenti, le seguenti ditte:

Arena Maria Antonia da Calatafimi perchè teneva esposto per la vendita pane sprovvisto del cartellino indicante il tipo, la qualità dello sfarinato impiego ed il prezzo di vendita. Bernardo Giovanni da Trapani per vendita latte annacquato. Virgilio Francesco Paolo da Marsala per produzione e commercio farina contenente un tenore in ceneri superiore al limite massimo previsto. Messina Pietro da Alcamo e Abate Antonino da Calatafimi per produzione e commercio pane mal lievitato, mal cotto e contenente un tenore di umidità eccedente il limite previsto. Russo Anna e Oliveri Vito Benito da Trapani perchè tenevano esposto per la vendita pane senza la distinta di consegna del forno produttore.

# *Cambio di guardia alla direzione della S.E.T.*

TRAPANI — Preceduto da fama di funzionario solerte ed attivo, viene nella nostra città a sostituire, nella funzione di direttore della S.E.T., l'ing. Venuti trasferito a Siracusa, l'ing. Arena Candeloro.

All'ing. Venuti, che abbiamo avuto sempre vicino e di cui abbiamo avuto modo di apprezzare la competenza e la fattività, il nostro saluto cordiale ed affettuoso nonchè l'augurio di una brillante carriera. Al nuovo direttore ing. Arena, il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

# Istituzione della Gestione speciale

## per gli operai dell'industria dell'edilizia ed affini

La legge 3 febraiob 1963, n. 77, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 22 febbraio 1963, ha introdotto una nuova disciplina in materia di integrazioni salariali a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia ed affini, in forza della quale:

a) in caso di riduzione o sospensione di attività per effetto delle intemperie stagionali o per altre cause non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori, l'integrazione salariale è dovuta agli operai del settore anzidetto per le ore di lavoro non prestate comprese fra le zero e le 40 ore settimanali anzichè fra le 24 e le 40 ore settimanali, beninteso, sempre nei limiti dei due terzi delle integrabili;

b) il contributo dovuto alla Cassa integrazione guadagni dalle aziende dell'edilizia ed affini viene portato dallo 0,20 per cento all'1 per cento della retribuzione lorda, determinata, come già in atto, ai sensi delle norme vigenti in materia di assegni familiari;

c) la concessione delle integrazioni salariali deve essere autorizzata da apposite Commissioni, provinciali e centrali, in cui sono rappresentate le categorie imprenditoriali e lavoratrici dell'industria edile.

Tranne che per queste particolarità, ora messe in evidenza, il meccanismo della richiesta e della concessione dell'integrazione, i relativi rimborsi, i ricorsi continuano ad essere regolati secondo le norme del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945 n. 788 e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 869, vigenti in materia.

Ciò premesso si forniscono le seguenti istruzioni.

1 — *Campo di applicazione.*

La legge in questione si applica:

— alle imprese dell'industria delle costruzioni edili, ferroviarie, tramviarie, idrauliche (bonifiche, idroelettiche, ecc.);
— alle imprese delle industrie affini all'edilizia;
— alle imprese esecutrici di linee elettriche e telefoniche (aree e sotterranee) nonchè di opere per acquedotti, gas e fognature.

Le aziende che avessero dubbi o perplessità circa l'applicabilità nei loro confronti della nuova disciplina potranno rivolgersi per i chiarimenti del caso a questa Sede.

2 — *Contribuzione.*

1) La legge è entrata in vigore dal 9 marzo 1963, e pertanto le imprese che rientrano nel suo campo di applicazione sono invitate a versare da tale data il contributo dovuto alla Cassa integrazione guadagni nella nuova misura dell'1%:

2) per il mese di marzo 1963 in cui si verifica la coesistenza di due diversi contributi — dello 0,20% fino all'8 marzo 1963 e dell'1% dal 9 marzo 1963 — nella compilazione del relativo mod. G.S. 2 le imprese interessate indicheranno:

a) nella parte B del quadro 2 del mod. G.S. 2, il contributo dovuto nella vecchia misura nel rigo già riservato alla Cassa integrazione guadagni;

b) nel rigo 3 (o eventuale interlina successiva) — su cui dovrà esere apposta l'indicazione: «C.I.G. - Edilizia 1% su L.....» — il contributo dovuto nella nuova misura.

I due diversi contributi vanno determinati in relazione alle retribuzioni corrisposte nei singoli periodi ai quali essi si riferiscono.

La somma dei salari indicati nelle due righe anzidette deve essere uguale alla cifra indicata al quadro 1 riga G - col. 5 nei vecchi modd. G.S. 2 e al quadro 1 - riga F - col. 5 nei modd. G.S. 2 dell'ultima ristampa.

3) Si raccomanda, inoltre, alle imprese interessate di voler apporre nel margine alto a sinistra dei modd. G.S. 2 a partire da quello del mese di marzo 1963, in modo ben visibile, la dicitura: «C.I.G. - Edilizia».

4) Le aziende che esercitino attività di diversa natura, delle quali alcune rientranti ed altre no nella nuova disciplina della C.I.G. sono invitate a redigere separati modd. G.S. 2 per i due tipi di contribuzione.

III. — *Prestazioni.*

Per quanto concerne le prestazioni, la legge trova applicazione dalla prima settimana di calendario immediatamente successiva alla sua entrata in vigore, settimana che inizia il giorno 11 marzo 1963.

Le imprese interessate sono quindi invitate a segnalare nelle eventuali richieste di integrazione successive a detta data — da compilarsi, come è noto, sul mod. I.G.i 15 — la loro appartenenza al settore.

IV. — *Rimborso delle integrazioni salariali corrisposte in forza delle preesistenti disposizioni fino al 9 marzo 1963.*

Le imprese appartenti al settore dell'edilizia ed affini, qualora dovessero chiedere con i rendiconti relativi al mese di marzo o successivi, il rimborso di integrazioni salariali corrisposte, in forza delle preesistenti disposizioni, fino al 9 marzo 1963 dovranno compilare un separato mod. G.S. 2, nel quale dovranno essere esposti esclusivamente i dati relativi alle anzidette prestazioni.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento eventualmente occorrente le aziende potranno rivolgersi alla Sede di Trapani dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

# Corsi di formazione professionale nel settore edile per disoccupati

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica:

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale intende autorizzare la istituzione di corsi per la formazione di numero 1.500 lavoratori disoccupati nei mestieri di muratore polivalente e di carpentiere cassonista, da svolgersi parte presso questo Capoluogo e parte a regime convittuale presso la sede di Pisa dell'Associazione Nazionale Addestramento Professionale (ANAP).

Potranno chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori che:

— siano iscritti nelle liste del collocamento;
— abbiano età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35;
— siano in possesso di almeno la licenza di scuola elementare.

I lavoratori ammessi alla frequenza dei corsi fruiranno, per tutto il periodo di svolgimento dell'attività addestrativa prevista in 150 giorni, del trattamento economico stabilito dall'art. 52 della legge 29-4-1949, n. 264.

Sono a carico dei lavoratori interessati tutte le spese di trasporto, comprese quelle per raggiungere la sede dei corsi.

I suddetti lavoratori i quali conseguiranno la prevista qualifica professionale potranno essere collocati, qualora ne dovessero fare richiesta, in Paesi esteri.

I lavoratori che si trovino in possesso dei requisiti di cui sopra potranno presentare domanda di ammissione ai corsi in argomento ai competenti Uffici di Collocamento della Provincia entro e non oltre il 30 Marzo p. v.

I lavoratori dovranno dimostrare, in sede di selezione, di avere nozioni di tecnologia, di sapere eseguire calcoli e di possedere una cultura generale corrispondente a titolo di studio conseguito.

Gli interessati per migliori chiarimenti si potranno rivolgere ai competenti Uffici di Collocamento.

## Attività dell'ENAL

Una importante iniziativa è stata assunta dall'ENAL allo scopo di rinsaldare i vincoli tra gli italiani emigrati all'estero e le loro famiglie in Patria. Un apposito Centro denominato «Focolare Unito» è stato creato dalla Presidenza Nazionale dell'ENAL nell'ambito della sua organizzazione turistica per realizzare viaggi aerei, marittimi e terrestri da e per l'Italia destinati a favorire l'incontro dei lavoratori emigrati con i loro congiunti. Adeguato interesse sarà rivolto al temporaneo trasferimento dei genitori nei luoghi di residenza dei loro cari. Oltre a queste immediate finalità di alto valore umano e sociale che il Centro si propone di assolvere con la predisposizione di idonee e vantaggiose prestazioni turistiche concernenti in particolare i Paesi extra europei, «Focolare Unito» costituirà un efficace mezzo per stabilire ogni ideale contratto tra gli emigrati e la madre Patria. Il Centro è articolato in Sezioni operanti presso le sedi Provinciali dello ENAL è ad esse possono aderire tutti coloro che hanno figli e prossimi congiunti residenti all'estero per ragioni di lavoro. Al nuovo Organismo che viene a soddisfare una viva e sentita esigenza non mancherà certamente la simpatia e l'appoggio delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti e di quanti apprezzano il significato morale dell'iniziativa.

# Terza Rassegna della Canzone

E' aperta la partecipazione alla III Rassegna della Canzone indetta dalla Presidenza dell'ENAL per la scelta di 50 motivi destinati al repertorio radiofonico. La Rassegna si svolge anche quest'anno attraverso una serie di selezioni regionali, che avranno luogo a Torino, Trieste, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Messina e Cagliari. Le composizioni, esaminate dalle giurie regionali, saranno poi sottoposte all'esame definitivo della Commissione Centrale alla quale compete di stabilire una graduatoria delle 50 canzoni ammesse alla diffusione radio. I lavori originali ed inediti tanto per il teatro quanto per la musica devono essere inoltrati, entro il 30 aprile p.v. alle direzioni provinciali dell'ENAL dove gli interessati possono prendere visione delle norme che disciplinano la partecipazione alla Rassegna.

## UN PONTE STRATEGICO DI TRAFFICI INTERCONTINENTALI

# Un sistema viario per collegare l'Europa all'Africa attraverso la Sicilia

**E' in atto un'iniziativa di vasta portata internazionale per inserire il sistema autostradale europeo nel sistema stradale e ferroviario del continente africano**

Il piano «Sicilia Ponte» messo di recente in cantiere, con ardita impostazione, dalla Regione Siciliana, è destinato a costituire nel settore delle comunicazioni autostradali un avvenimento di portata economica non soltanto regionale, ma nazionale e intercontinentale.

Tre sono le componenti del piano: un ponte sullo Stretto per le saldature tra Isola e Penisola; la riorganizzazione autostradale dell'Isola con asse intercontinentale Messina-Palermo - Mazara del Vallo; traghetti celeri per il collegamento rapido tra Mazara del Vallo a Kalybia in Tunisia (145 Km., ore 6). Obiettivo: l'inserimento del sistema autostradale italiano ed europeo nel sistema stradale e ferroviario africano.

In un Paese come l'Italia, a struttura geografica dinamica, proteso fra due continenti, a nessuno sfugge che l'operazione «Sicilia Ponte» si traduca nella robusta saldatura di un asse vario mediterraneo, chiamato ad aprire strade dirette tra l'Africa e l'Europa, con prospettive economiche e politiche incalcolabili.

A dare significato e dimensioni intercontinentali all'audace iniziativa della Regione sono tre ordini di fatti: a) la moderna rete autostradale di grande traffico, in corso di attuazione della penisola, con assi di scorrimento Nord-Sud, lungo la dorsale portante dall'Autostrada del Sole; b) il poderoso complesso autostradale dell'Europa Nord-Centro attestato alle spalle delle Alpi, con articoli di raccolta e smistamento a Basilea ed a Monaco di Baviera; c) l'evoluzione in corso del sistema vario africano, portato ad articolarsi per linee interne, tramite le autostrade transahariane, dall'Africa Centro-Sud alla strada costiera mediterranea, confluente sia alla Libia che dal Maghreb nel centro di raccolta di Tunisi, che si affaccia sul Canale di Sicilia.

Ma, oltre il quadro vario, altri fattori avvalorano la funzione assegnata oggi dalla natura all'Isola e alla Penisola, quale ponte strategico di traffici intercontinentali. Nessun dubbio che, liquidati i vecchi sistemi coloniali gravanti sul continente africano, si è venuto a creare ai due estremi dell'Italia un duplice movimento di gravitazione che spinge la Europa degli apparati industriali e della rivoluzione tecnologica ad incontrarsi con la Africa delle imponenti riserve petrolifere e minerarie, e viceversa.

Nè si può ignorare che, sotto la spinta della crisi strutturale del carbone renano, il polo energetico» dell'Europa va trasferendo irreversibilmente nel Mediterraneo, intorno a cui si raccolgono i tre quarti delle riserve petrolifere mondiali. E' noto inoltre che i Paesi africani e del Medio Oriente premono verso il Mediterraneo con oltre un miliardo di uomini, guardando all'Europa come alla componente tecnica e scientifica indispensabile per la trasformazione agraria e per lo sviluppo industriale dei rispettivi continenti.

In questo quadro di fondo va situata la concezione e l'articolazione del Piano S.PO. se si vuole comprendere la sua organicità e il suo carattere di soluzione integrale, valida non solo per le comunicazioni autostradali dell'Isola, ma anche per quello dell'intera Penisola e per i traffici intercontinentali. La Sicilia si propone appunto di essere un «ponte» naturale di collegamento viario continuo tra l'Africa, la penisola e l'Europa.

Questa ardita iniziativa, che tramite il Banco di Sicilia ha portato alla creazione della Società «SI.PO», ha avuto grande risonanza sull'altra sponda. Se ne è parlato nel recente incontro di Sabat. Qui è stata decisa la decadenza di ogni barriera stradale connessa con la guerra algerina e lo allacciamento della rete ferroviaria Tunisi - Bona - Costantina - Algeri - Orano - Rabat - Marrakese di 2.800 Km. Se ne è parlato a Roma nella rapida visita del Ministro degli Esteri tunisino Mongi Slim. Oggi tutta l'Africa mediterranea guarda con vivo interesse al piano SI.PO. e al Brennero come alla prossima apertura di nuove strade tra l'Africa e la Europa.

Per una coincidenza estremamente significativa proprio in questi giorni la Regione Trentino - Alto Adige è tornata sull'urgente problema della costruzione della Verona-Brennero quale indispensabile canale per l'inserimento del sistema autostradale italiano nel vasto apparato autostradale europeo, che ha in Monaco di Baviera il suo maggiore vertice di smistamento, con angoli di apertura che vanno da Varsavia a Copenaghen Amburgo Parigi Londra.

E' evidente per gli esponenti responsabili della Regione Tridentina che, se si vuole dare lo avvio ad una soluzione organica dei problemi interessanti la regione più a Nord d'Italia, è necessario prima di tutto domare la muraglia delle Alpi, dando così un significato compiuto all'asse autostradale della Penisola tuttora compresso o discontinuo.

L'obiettivo, dunque, della Regione Siciliana, e della Regione Tridentina è lo stesso: far cadere le barriere esterna che dividono l'Italia sia dall'Africa che dall'Europa, superare all'interno gli ostacoli naturali e le remore arcaiche degli interessi locali, che ancora limitano il rendimento economico del sistema autostradale nazionale.

A questa esigenza ha risposto già la costruzione dell'Autostrada del Sole, che ha messo in comunicazione diretta le regioni Centro Sud con la Valle Padana. Eguale finalità persegue la Salerno-Reggio Calabria.

Basta gettare uno sguardo alla struttura portante della penisola, per comprendere la portata rivoluzionaria di un gigantesco collettore di traffici, che corra, tramite l'Italia, dall'Europa del Nord all'Africa e viceversa. Tutta l'Europa guarda al Mediterraneo, Ne fa fede la convenzione di Ginevra del 1950, in cui si concordava il piano di Grandi Strade di traffico internazionale, assegnando il nome di E 1 (Europa 1) alla Parigi Nizza - Autostrada Tirrenica - Palermo, di E 2 alla Londra - Losanna - Autostrada Adriatica - Brindisi, di E 6 alla Roma - Brennero - Berlino - Paesi Scandinavi.

In questo piano sta la ragione prima e la portata internazionale della duplice iniziativa ora in corso presso la Regione Siciliana e presso la Regione Trentino - Alto Adige.

**Antonio Roccabella**

## Un grosso interrogativo: i libri per ragazzi

# Prime letture

**Come sono e come dovrebbero essere - Nobiltà e natura nei vecchi libri di "avventure,,**

*Non capisco perchè un senso di velata indifferenza circondi una forma narrativa senza dubbio essenziale ai fini della formazione del carattere. Sappiamo che gli impulsi, gusti e preferenze che tramano di sorprese i primi anni della vita sono destinati a dominare — ingranditi o immiseriti — il corso intero dell'esistenza. Perchè — dunque — si trascurano gli uomini ed i libri che, per essere dedicati a rinnovare la gioia dell'infanzia, meritano riconoscenza e ammirazione?*

*Non illudiamoci: molto male si può fare alla vita quando se ne falsa l'orditura, gli sviluppi, il fine: quando se ne afferra un solo lato, gonfiandolo nella sproporzione inevitabile che corre fra realtà e modo di esprimerla. Comprendiamo la nostalgia dei letterati per i vari folletti, Barbablù e Belle del Bosco! Niente di più raffinato e meno ingenuo del mondo delle fiabe. Ma sulle coscienze in boccio, l'influsso n'è un poco inquietante. Il meraviglioso ha per disposizione lo svalutamento della volontà. I concetti di dovere e di giustizia (trionfo del merito ed espiazione della colpa), vengono lasciati amministrare da un fato impersonale ed insensibile, che riecheggia in minore il pauroso determinismo greco.*

*Gli uccellini azzurri, nani buffoni, fate, giganti e cantastorie, sono messaggeri e propalatori di una necessità più forte di ogni sforzo. Se i bimbi non lo avvertono è perchè accorrono a quel mondo mossi, più che altro, dallo stimolo visivo. Il compito della parola è appena agli inizi: siamo alla fase del racconto — gioco in cui si allineano pezzetti di colore senza pensiero a smontarli per conoscerli. Quanto più — attraverso i ghirigori del racconto — riappaiono il giustacuore rosso, la penna magica, gli stivali di sette leghe e i corsieri alati del protagonista, tanto più che l'estetica del "divertire" è perfezionata e messa in pratica.*

*Innocente estetica? Forse non tanto. C'è un'aura fatalista in tutti gli incantesimi. Mancanza di freni morali, connotati del bene e del male annacquati in due categorie elastiche, plusvalore accordato alle forze naturali, e infine l'aculeo del dubbio insinuato nel cuore del bambino. Il piccolo può voler bene a Pinocchio e Cappuccetto, a Tom Pouce e Topolino, ma, presentato all'assolutismo della coscienza ingenua, il meraviglioso ha per risultato di uccidere la fede.*

*Compreso il pericolo, da circa due secoli si offrono ai ragazzi dei "fermenti di realtà" buoni a nutrire un organismo vivacissimo e vorace. Ma (e qui nasce il dramma), gli scrittori sono adulti.*

*Non c'è speranza, non c'è fervore, non c'è potere di ingenuità e di fantasia che basti a ricreare in noi il miracolo infantile.*

*Degli schemi oggi logori si sono cambiati gli ingredienti. Non per niente l'aeroplano sostituì la diligenza e l'auto il somarello. Il castello incantato un "building", il mago un industriale, Cappuccetto veste in divisa e non in sottanella.*

*Ma che vale l'abito moderno sopra creature già consunte? Il bambino non cerca lo uomo ma l'eroe, non vuole avvicinarsi all'esistenza per intenderla, vuole ricostruirla.*

*E' l'istinto che parla in questo amore del primordiale, dei paesi ignoti, delle lotte impossibili ma vinte? O, sapendo bene che una ventina di anni basterà a trasformare i latenti emuli di Sandokan, di Nick Cartor e dei vari vampiri in poeti professionisti, dobbiamo ammettere che gli entusiasmi disinteressati siano appannaggio esclusivo dell'infanzia?*

*E' certo che attraverso esemplari di maniera — il libro di "avventure" affermava concetti importantissimi: c'era anzitutto una disposizione al sacrificio, una "gentil hommeric" primitiva, materiata di lealtà e di coraggio, che compensava gli impulsi irrazionali, e c'era inoltre la illusione delle selve, degli oceani, dei deserti, a far leva sul desiderio eterno, se non di evadere dal nostro carcere, almeno di scordarne qualche volta le pareti. Dal libro di racconti "straordinari" potremo sempre attenderci uno sprone a grandi fatti, mentre i ragazzi — è noto — preferiscono, ai piatti sdolcinati, lo amaro nutrimento degli uomini.*

*Evitiamo soltanto di dire che nulla è certo salvo le miserie e le pazzie della nostra condizione umana — evitiamo Bezuquet ch'è lo sberleffo dell'eroico — Lilliput che n'è la tremenda parodia.*

*Dopo il periodo feerico e inventivo contrassegnato da Andersen e da Grimm, si allineano Salgari e Jules Verne, Conrad e Jack London. Non è arte, certo, questo turbinio di razze, di episodi, di conflitti: nè le passioni sottolineano sempre un'alta esigenza moralistica. L'invenzione è, in fondo, povera, il colore fiammeggia su impalcature grossolane, ma la terribile serietà dei bimbi perdona le pazzie di Robin Hood e le spacconate di Carmaux in grazia di un estro mai smentito che non lascia naufragare l'interesse.*

*D'altronde questo scatenamento protestario (gli eroi sono sempre ad una guerra, contro la Natura e contro la Società), può non essere inutile in un'epoca in cui la tendenza livellatrice appare il pericolo maggiore. Poichè è assurdo pensare un livello tutto di Santi e Asceti e Superuomini mentre facilmente si realizza quello degli inetti, non sarà male che una di mensione troppo ampia della statura umana proceda quelle troppo misere.*

*La risultante i fanciulli la troveranno in sè, nella divina facoltà che hanno di serbarsi "re della speranza".*

**Elena Pari**

## Cameroun, terra di missione

# DA TRAPANI A SHISONG per testimonianza di fede e di carità

*L'amico Dott. Nicasio Triolo ha raggiunto la sua terra di missione nel Cameroun. Siamo lieti di pubblicare le sue impressioni in una serie di corrispondenze che invia in esclusiva a "Il Faro". Rappresentano nello stile privo di retorica, che è proprio di Nicasio Triolo, un servizio giornalistico di eccezionale rarità ed interesse ed insieme una testimonianza palpitante di Fede e di carità. Nel ringraziare perciò l'amico Nicasio del regalo che ha voluto fare a noi ed ai nostri lettori, gli inviamo di tutto cuore gli auguri per la sua missione, assicurandogli le nostre preghiere propiziatrici delle più copiose benedizioni celesti.*

*Per quanti lo desiderassero il suo indirizzo è: Doctor Nicasio Triolo - Hospital of Catholic Mission - SHISONG - NSAW (BAMENDA) WEST CAMEROUN (Africa).*

Corrispondenza di

**NICASIO TRIOLO**

SHISONG, febbraio

Alcuni giorni prima di lasciare l'Italia, il Dott. Lucio Dal Soglio, il veterinario Dott. Gioachin Danilo, entrambi nativi veneti, ed io andiamo ad ossequiare S. Ecc. Mons. Sigismondi della Propaganda Fide. L'Arcivescovo ci ha accolto molto paternamente ed affettuosamente ed ha voluto presentarci a S. Em. il Cardinale Agagianian che, con gioia, ha dato a ciascuno di noi il grande Crocefisso dei Missionari e la Sua più ampia Benedizione.

Alle 23 circa, con un grande quadrigetto dell'Air France, ci dirigiamo alla volta del CAMEROUN, invitati colà da S. Ecc. Mons. Peeters, Vescovo di Buea. Era desiderio di S. Ecc. di averci in Africa subito dopo l'Epifania, ma, purtroppo, a causa del lungo tempo impiegato nel disbrigo dei documenti richiesti, siamo stati costretti a postergare di quasi un mese la nostra partenza.

Durante la traversata, per tre ore circa, non si vede nessuna luce in terra: è il deserto, piatto ed uniforme, dell'Africa; poi qualche fuoco acceso nella notte e, finalmente, le luci di una città, Lagos, nella Nigeria. Atterriamo; sono le quattro e mezzo; fa buio ed un caldo afoso subito ci avvolge. Nella sala d'aspetto insetti di ogni specie e dimensione svolazzano per l'aria, specialmente attorno alle lampade.

In aereo, ci dirigiamo a Duala, importante città commerciale del Cameroun, dove arriviamo alle 6 circa. Dopo le dovute formalità, (come il controllo della carta sanitaria che attesta le vaccinazioni fatte contro la febbre gialla ed il vaiolo e la visione dei documenti e dei bagagli) usciamo dall'aeroporto e diamo un'occhiata alla cittadina costruita senza nessuna preoccupazione di spazio; rare le case tutte in muratura e ad un piano. Le abitazioni dei poveri, in legno, hanno l'aspetto misero; situate tutte in mezzo ad una lussureggiante vegetazione tropicale: banane, palme e tanti alberi che vedo per la prima volta, con tanta frutta esotica.

Siamo nell'ex zona francese del Cameroun, che, dopo l'indipendenza, da circa due anni, è stata riunita, in una repubblica federale, all'ex zona inglese e con lingua ufficiale la francese.

Alle 8 e mezzo ci chiamano: un piccolo aereo a sei posti, compreso quello del pilota, ci attende. Siamo in cinque persone e la traversata da Duala a Tico, al di sopra del vasto delta del fiume Vouri, ricchissimo di alberi, è breve: 15 minuti, ma bella ed emozionante; ci sembra di essere in una macchina per conto nostro. A Tico, piccolo centro, ci attendono festosamente i Missionari della nostra Diocesi; appartengono alla Congregazione religiosa inglese: Mill Hill e ci accompagnano, dopo un percorso di 25 Km., a Buea, alta circa 900 metri, e, poi, a Soppo, a 5 Km., dove si trova il Vescovado.

S. Ecc. il Vescovo, Mons. Peeters, ci accoglie con paterno affetto e benevolenza e con fervidi voti di un apostolato fecondo di bene tra i nostri fratelli africani.

Qui si parla inglese e cerchiamo di spremere dalla nostra mente quel poco di lingua che avevamo cominciato ad imparare. Facciamo anche delle conversazioni pratiche che suscitano, talvolta, l'ilarità tra i Padri Missionari. Comunque, ci aiutiamo anche con il francese ed il latino.

Nelle prime ore del giorno il cielo si schiarisce ed appare il Monte Cameroun, imponente e massiccio, alto 4080 m.; malgrado l'altezza, non ha mai neve in cima. Poi il cielo si copre di nuvole fino al tramonto del sole, ma fa caldo e si suda facilmente. Spesso sulle alture c'è nebbia che mantiene l'umidità nelle piante. La zona è vulcanica e le pietre di lava. Di notte il cielo si ammanta di stelle e sembra vicinissimo alla terra. Si vede la Croce del Sud. Svolazzano le rondini e si notano uccelli vari. Piccolissimi insetti che qui chiamiamo «sand-flay» ci punzecchiano, producendoci eritemi ed in uno di noi piccole vescicole. Cominciamo la profilassi antimalarica con una compressa al giorno di paludrin.

L'indomani, giovedì 14, alla S. Messa delle 7 e mezza, notiamo che nella Chiesa (in muratura, col tetto di legno e di stile «missionario»), c'è tanta gente: uomini, donne, giovani e vecchi e bambini partecipano devotamente al Divino Sacrificio e molti si accostano alla S. Comunione. Anche il pomeriggio vengono in Chiesa per la recita del S. Rosario. Tengono, quasi tutti, la corona tra le mani e lo recitano, con la loro voce gutturale e la caratteristica cadenza, in inglese-africano, il cosiddetto «Pidgin-English: è la lingua del popolo, quella che usano anche i Missionari nelle prediche. Nel Cameroun ci sono anche i vari dialetti, almeno otto, ma son poco usati. In Chiesa le donne usano mettersi a sinistra, gli uomini a destra, i bambini avanti e cantano tutti e bene. Con gioia ascoltiamo le note del «Tantum ergo» e del «Salutaris Hostia», cantate in latino corretto. Le mamme vengono coi loro bambini piccoli dietro il dorso, alla caratteristica maniera africana. Ne ho visto una con un bambino sul dorso di poco più di un anno ed un neonato in braccio.

Gli uomini vestono, i più eleganti, all'europea e gli altri in costume africano; le donne sono decentemente vestite e con abiti di colore sgargiante; coprono il capo con un fazzoletto. Non tutti gli uomini e le donne hanno scarpe; tanti le portano di plastica; i bambini sono, quasi tutti, a piedi scalzi e i poveri non mancano.

Gli abitanti, nel vitto, hanno abitudini inglesi. L'alimentazione è a base di cereali che vengono tritati in grandi mortai di legno; e a base di carne e di arachidi. E' molto usato l'olio di palma che ha un caratteristico colore rosso. Non manca, naturalmente, la frutta: banane, ananas, papaia, avocado pears. Il pane è scarso ed a tipo inglese; rara la pasta. Tuttavia, in nostro onore, i Missionari ci hanno offerto oggi a mezzogiorno gli «spaghetti» che mi hanno pregato di preparare con salsa di pomodoro pelato.

Sabato mattina, 16 febbraio, un inglese, sposato ad un'italiana, ci accompagna a casa sua e poi, gentilmente, in città, a Buea. E' il Direttore del Carcere dove ci porta in visita. Nel Carcere ci sono anche dei malati, tra i quali tre di lebbra ed alcuni di varicella. Visitiamo anche la cella di quattro condannati a morte e quando stringiamo loro cordialmente la mano, il loro volto si illumina di gioia. Il Direttore, che parla l'italiano, ci dice che, forse, la loro pena sarà commutata in ergastolo.

**Nicasio Triolo**

*(continua)*

**SHISONG: Nel parco dell'Ospedale si allineano le culle dei piccoli negri affidati alle cure del dott. Triolo**

## I FILM DELLA SETTIMANA

# Cleo dalle 5 alle 7

Agnès Varda è una donna che parla della donna in termini di libertà e di dolore. Non va confusa con i tanti giovani cineasti di Francia che non credono più al personaggio uomo e si intorpidiscono nel piacere solitario di un linguaggio apparentemente reale, riproposto per lo più in termini di melos e gabellato per nuovo «realismo poetico». La Varda non è un Albicocco qualsiasi e non arrende il suo spirito al calligrafismo formale. La sua parrocchia culturale è quella di Alain Resnais (che fu il montatore del primo film della Varda, *Le pointe courte* del 1954), di Chris Marker, di Jean Luc Godard; il loro è un cinema da laboratorio, dove però l'interesse della sperimentazione di un nuovo linguaggio è supporto di un moderno umanesimo. Il che significa anzitutto nuova prospettiva di distacco e di giudizio tra il film e lo spettatore. Le immagini cioè vengono scelte, in funzione di una situazione particolare, da un protagonista, con il quale è impossibile identificarsi del tutto, a causa appunto del frammentarismo del racconto o del montaggio alternato o della soggettivizzazione del reale oggettivo, secondo modi e forme cui la Varda sa ricorrere sempre con una lucida consapevolezza delle possibilità espressive del linguaggio cinematografico.

Per una simile ricerca, la Varda si era già cimentata oltre che con *La pointe courte* — la fine dell'amore di una coppia, sullo sfondo di un villaggio di pescatori, in un giorno di sciopero — soprattutto con un cortometraggio del 1958, *Opera-Mouffle*, il diario di una donna incinta, portata a vedere e a vivere secondo una angolazione condizionata dal suo stato fisiologico.

Ora anche *Cleo dalle 5 alle 7* riprende una prospettiva personale: Cleo è una donna giovane e bella, che è costretta d'improvviso a pensare alla morte, alla propria morte: e non vi è preparata. E' una donna splendida, ha successo come cantante, è stimata, ammirata, amata, ha un amante danaroso, ha molti amici gentili. Eppure è sola: basta che l'assalga un'idea radicale come quella della morte perchè si scardini tutta la serenità civettuola ed elegante della sua esistenza: Cleo ha paura e non sa sottrarsi o superarla; si dibatte tra la civetteria che le offre qualche attimo di obliterante sicurezza, e l'angoscia che le butta innanzi una realtà spaventosa. Cleo resiste per un'ora a questo andirivieni di impressioni, poi la sua anima di donna, prima frivola e fatua, si sgomenta: sta cimentandosi a provare una canzone triste *Sans toi*, e di colpo, ogni equilibrio si sfalda e dietro le spalle di Cleo, dentro la sua anima, incombe il presagio della morte. Ormai Cleo non può più barare con la maschera di sè; un sincero bisogno di autenticità la spinge fuori, a contatto degli altri. Ma gli altri le passano vicino, indifferenti ed estranei: la città, con le sue cose di sempre, le appare terribile o impenetrabile. Cleo diventa allora un'altra donna, semplice e disponibile; prima ha un dialogo con un'amica, poi un incontro con un soldatino, ed ecco da un tentativo di comunicazione un barlume di salvezza: tutto potrà essere diverso qualunque sia il responso clinico.

E' passata un'ora e mezzo, dalle 5 alle 6,30 del pomeriggio: da un prologo a colori è nata una serie di capitoli (tredici per esattezza) in bianco e nero, a volte ovattati in una lievitata morbidezza di luci, quasi in sovresposizione, a volte documentari e quotidiani. In un'ora e mezza, anche il tempo ha assunto valori diversi, a volte è stato vertiginoso, a volte lentissimo, pur essendo intenzionalmente legato ad un preciso e puntuale richiamo orario. Anzi, questo congegno permette alla Varda di rendere il dramma più intenso. Ogni didascalia cronologica è un distacco dello spettatore e un subito riagancio; ne viene un certo disagio e una sofferenza da parte dello spettatore, che vi è impegnato in continuità. Evidentemente la Varda esige la sua collaborazione critica: non vuole che Cleo debba vivere e morire da sola.

**Alberto Pesce**

# Il giorno più corto

Ormai è di moda parafrasare il titolo di un film di successo per smerciare sul mercato produzioni più modeste.

Giorgio Corbucci così ad una avventura di guerra in chiave farsesca ha adattato il titolo di altra avventura di guerra ed ha licenziato per la Titanus «Il giorno più corto».

Siamo durante la prima guerra mondiale. Arruolati volontari, due soldati siciliani, finiscono involontariamente tra le linee nemiche e, sempre involontariamente, fanno saltare una potente nave da battaglia decidendo le sorti della guerra.

Il filo conduttore, ovviamente, non è che un pretesto per tutta una serie di situazioni comiche: la guerra è vista in chiave umoristica e attorno a quei due soldati rivivrà l'Italia di quegli anni. Un'Italia che avrà i volti di 88 attori di fama internazionale, cari al pubblico di tutto il mondo.

**a. c. nema**


**BANCO DI SICILIA**

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

**SANITARI**

**A TRAPANI**

**Dr. Mario Inglese**
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

**Dr. Domenico Laudicina**
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 21682

ANTICHITA'
« LA CLESSIDRA » - Corso Vittorio Emanuele, 141

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far.,167

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel.21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

IL FARO SPORT

## DEL DUCA ASCOLI - TRAPANI 1 a 1

# Il primato a portata di mano

### Arrivano Salernitana e Potenza: più che mai necessario l'appassionato appoggio del generoso pubblico trapanese

ASCOLI PICENO — Contro la Del Duca di Ascoli, i granata di capitan Zanellato hanno ottenuto un meritato quanto prezioso pareggio. Una gara per tanti aspetti gagliarda e tecnicamente anche pregevole ha messo in mostra nell'undici isolano un complesso dotato di una ottima «condizione» atletica che oltre a destare una impressione favorevole ha anche permesso di cogliere quel risultato che consente al Trapani di guardare con una certa qual tranquillità all'avvenire.

Forte e tetragona in difesa, intelligente e decisa nella mediana, veloce e sicura all'attacco la squadra siciliana ha imposto agli avversari una condotta di gara tale da mantenere pressocchè costantemente (anche quando la Del Duca pressava per pareggiare prima e per rimontare dopo) il dominio del centro campo ove gli inesuaribili Mazzei e Marcellini l'hanno fatta da padroni. Un Trapani dunque che ha lasciato agli sportivi ascolani un buon ricordo e che facendosi ammirare ha anche detto chiaramente di poter mirare in alto. Insomma un eventuale esploit della squadra granata nelle prossime partite interne contro le blasonate Salernitana e Potenza, non desterebbe impressione alcuna presso gli sportivi che hanno visto la squadra giocare con sicurezza contro la Del Duca.

BRESOLIN

L'inizio della gara vede i locali all'attacco mentre i trapanesi si attardano a studiare l'avversario poi al 20' una punizione per fallo di Varglien contro Rampazzo permette all'ala sinistra siciliana di battere l'esterefatto Colombo con un tiro diagonale, forte e fulminante.

Reagisce la Del Duca sotto la spinta rabbiosa di Tomassoni e pochi minuti dopo Barcesi su punizione imbecca Cori: questi sembra far centro quando un trapanese (Zanellato ?) libera di testa sulla linea fatale. Continuano gli ascolani a pressare, fermamente decisi a raggiungere il pareggio, ed il Trapani, che pur si difende con ordine, sembra dover capitolare da un momento all'altro. Infatti alla mezz'ora Tomassoni ricevuta una palla da Mazzoni, crossava al centro ove Ghelli stoppava e batteva Bastiani con un tiro di precisione. I bianconeri locali, raggiunti il pareggio, non si mettevano a dormire ma continuavano nella loro pressione dando segni di poter pervenire al successo. Ma nella ripresa proprio quando ci aspettava il serrate dei locali, i siciliani si ergevano possenti a far muro e dimostrando, come sopra abbiamo detto, una ammirevole condizione atletica i quali avrebbero potuto conquistare il successo intero: i tiri degli attaccanti però non sempre erano precisi e le azioni sfumavano sul fondo o fra le braccia di Colombo.

Il Trapani così, per merito ma anche con una certa fortuna, portavano via da Ascoli un prezioso pareggio. Con merito per i motivi sopra accennati; con fortuna perchè usufruivano e si avvantaggiavano da una svista dell'arbitro il quale lasciava impunito un fallo di Marcellini il quale sgambettava Barchiesi in piena area.

La indecisione del tiro a rete e soprattutto la imprecisione dei tiri degli avanti granata debbono quindi esser oggetto di attenzione del trainer isolano perchè questa appare essere la lacuna della squatrapanese la quale tuttavia appare composta da ottimi elementi ai quali si può e si deve chiedere di più e molto di più. Specie in questo scorcio di campionato e con le impegnative partite che attendono i trapanesi. Se infatti i siciliani riusciranno a battere Salernitana e Potenza, la poltrona tanto desiderata sarà a portata di mano. Vorranno i compagni di Zanellato conquistarla ? Certamente di sì ed allora sotto con maggiore decisione e con migliore precisione.

**Alceo Moretti**

## Positiva prova della Libertas

# Con un secco 4 a 0 liquidata la Mazzarese

*Mazarese: Placenti; Del Franco, Aguanno; Genco, Ferrara, Corrao; Giacalone, Calamia, Miniera, Marconi, Fiorentino. Libertas: Maltese; Poma, Scandaliato; Castiglione, Sorrentino, Nicosia; Lazzarino, Mastai, Cefalo, Fodale, Valenza. Marcatori: al 4' e 32' Fodale. Ripresa: al 38' Cefalo, al 42' Castiglione. Arbitro: Poli da Palermo.*

Con una prestazione volenterosa e ricca d'orgoglio, in cui però sovente affiorava una scarsa tenuta atletica Lazzarino e compagni hanno nettamente piegato un'avversaria che fino a poco tempo fa era in lotta per il primato. Dagli ospiti in verità si aspettava qualcosa di più; ma se togliamo le buone qualità individuali di alcuni di essi, ed una certa vivacità di gioco a metà campo, non è stato possibile ammirare proprio nulla, specie in fase di attacco dove c'è stata una povertà assoluta di idee.

I «Canarini» locali, invece, pur esercitando una pressione discontinua, sono stati più incisivi e pratici, forti del mestiere di Lazzarino, Poma, Sorrentino, Cefalo e Scandaliato. E con essi abbiamo citato gli elementi più positivi della stagione, anche se questo ultimo scorcio di campionato (sfortunato per le vicende note) ha tolto loro lo stimolo di una migliore preparazione fisica. Una menzione per Fodale che, con due soli spunti, ha messo al sicuro il risultato mercé la sua prontezza nel tiro a rete.

Descriviamo le stesse.

A pochi minuti dall'inizio, uno dei bei soliti lanci trasversali di Lazzarino pesca quasi smarcato Cefalo in piena area; ma il n. 9 cincischia un po' e l'occasione sembra sfumare per l'intervento di un avversario che respinge debolmente sulla destra. Si trova all'appuntamento col pallone Fodale il quale, dal limite dell'area, sferra subito un tiro molto angolato che sorprende il portiere.

Verso la mezz'ora, scatta il contropiede dei locali, a spezzare un certo periodo di pressione avversaria. Si destreggiano bene Valenza e Fodale il quale, evita il suo controllore con una leggera diversione, e con un tiro di sinistro insacca all'angolo basso da una quindicina di metri.

Nella ripresa il gioco scade un poco di tono, con gli ospiti sempre più intraprendenti ma assolutamente incapaci di condurre un'azione a rete.

Verso lo scadere del tempo un altro traversone di Lazzarino, deviato leggermente da Valenza, viene concluso felicemente da una stangata di Cefalo che ha seguito molto bene l'azione.

Dopo pochi minuti, dopo un batti e ribatti in area, Castiglione azzecca, quasi dal limite, un colpo di testa che beffa l'incerto Placenti. Buono l'arbitraggio.

**L. T.**

CERCASI

La casa Editrice Dott. F. Vallardi cerca ottimi produttori offrendo stipendio e sicura carriera.

Rivolgersi: Agenzia Vallardi, Via Qiete N. 10 Trapani, telef. 21108.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - V. Roma, 405 Telef 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m
Professionali L. 60 mm/m
Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L.150 m/m
Necrologie L. 250 m/m
Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professioni ecc. L. 50 p.p. - Concorsi Aste, Capitali, Cessioni 200 p.p. - Annunci co... Domande impiego L.15 p...

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

## MARSALA - CROTONE 2 a 1

# Il Marsala di Dugini ritorna alla vittoria

MARSALA — La squadra di Dugini si è rifatta dalla sconfitta casalinga di domenica scorsa superando di misura il Crotone. Una vittoria meritata soprattutto per la linearità e la chiarezza con cui sono state realizzate le due reti da Lugo e La Volpicella. Una vittoria con cui gli azzurri hanno guadagnato in classifica due punti preziosi, molto necessari date le difficili trasferte che essi si apprestano ad affrontare. Il ritorno in squadra di La Volpicella, dopo alcune settimane di assenza, è stato decisamente positivo. L'estrema sinistra ha giocato con spigliatezza e decisione, nonostante le dure marcature del terzino Paolini che nella prima parte della gara lo ha anche falciato procurandogli un momentaneo azzoppamento. Si è temuto per il rendimento del bravo attaccante, ma fortunatamente La Volpicella si riprendeva subito dopo senza più accusare il colpo ricevuto.

Che dire del comportamento della squadra ? Per conto nostro, nonostante la vittoria è stata una delle peggiori partite giocate dagli azzurri al municipale. Il giocatore che ci ha completamente delusi è stato il centrattacco Marcos, che ha girovagato stranamente per il campo senza peraltro riuscire a combinare qualcosa di buono. E' vero che a sua guardia era stato messo un uomo della prestanza fisica di Di Gaetano un uomo deciso che negli interventi non ammette mezzi termini, ma per quanto riguarda prestanza fisica il nostro Marcos non scherza; gli è invece che lo azzurro non ha saputo sfruttare una sola occasione buona, si è smarrito più volte con la palla tra i piedi, ha toccato il fondo del suo rendimento ha sfiorato il limite minimo delle sue capacità tecniche. Una vera disdetta, se si pensa che anche l'interno Cocciuti si è spesso incaponito nell'eseguire inutili dribling quando avrebbe fatto meglio a lanciare i propri compagni di linea liberi momentaneamente da marcature strette. Cocciuti avrebbe dovuto non tenere troppo la palla ai piedi per il principale motivo, oltre che per snellire l'azione e renderla più pratica, che gli era stato appioppato a stretta guardia il piccolo Francia, uomo svelto e veloce e.... e di pochi complimenti nel gioco d'interdizione. E' avvenuto così che Cocciuti ha perso spesso la palla a danno della manovra complessiva. Quindi, l'attacco azzurro non ha potuto esprimere meglio la sua azione penetrativa nonostante il positivo rientro di La Volpicella. Il Crotone non è una squadra irresistibile, tutti si sono accorti di ciò. Però, gli ospiti calabresi sanno bene organizzarsi in difesa, dove tengono Forin battitore libero e arretrano l'ala destra Francia a mediano sull'interno sinistro avversario, lasciando Di Gaetano sul centrattacco.

BRAVI

Una marcatura stretta sullo uomo che non è facile superare, a meno che non si sviluppi un gioco veloce e non si passi la palla «di prima». Ciò non è avvenuto quasi mai nel gioco degli attaccanti azzurri (anche Severini spesso perdeva del tempo con la palla tra i piedi e permetteva agli avversari di piazzarsi a loro agio), ma quando essi lo hanno fatto, sono venute le bellissime reti di Lugo e La Volpicella. La rete è avvenuta al 17' con un entusiasmante tiro a volo col quale l'azzurro ha raccolto una punizione calciata da Sellani. Uno di quei gol che non si possono sventare se non con un guizzo fortunato da parte del portiere. Una rete meravigliosa che non rappresentava un exploit isolato da parte del nostro Lugo, che ci ha ormai abituati a simili prodezze. Magnifica per esecuzione e scelta di tempo, la rete di La Volpicella, quando le squaddre si trovavano sull'uno a uno. Si era al 14' della ripresa e la squadra azzurra era protesa allo attacco, guidata dal bravo Dugini, che portava avanti con accortezza sette uomini lanciandone a metà campo tre a guardia di Ferrarese e Guarnieri, i due calabresi che poteva eventualmente arrecare disturbo alla difesa lilibetana; Cumin porgeva a Cocciuti questi girava alto sulla sinistra e La Volpicella imbeccava la palla con un magistrale colpo di testa facendo secco il pur volenteroso Chirico. Era palla della vittoria che sugellava la seconda sconfitta del Crotone nella sfortunata doppia trasferta siciliana. Dopo la prima rete azzurra segnata da Lugo, non fu difficile agli ospiti rimontare. Bastò loro attaccare per perforare la nostra difesa. Ciò stava avvenendo anche dopo la seconda rete di La Volpicella: il Crotone, che fino ad allora era rimasto arroccato in difesa per difendere il mezzo successo esterno, si lanciava nuovamente all'attacco nel tentativo di rimontare ancora una volta. E ci stava riuscendo, solo che una serie di circostanze favorevoli agli azzurri, hanno impedito che la rete di Grandi venisse nuovamente violata. Perchè gli azzurri si sono smarriti sotto gli attacchi ospiti, subito dopo la rete di Lugo e quella di La Volpicella ?

L'incubo di essere ripresi dall'avversario li ha per ben due volte attanagliati e solo la sfortuna — ripetiamo — ha impedito al Crotone di rimontare la seconda volta. In complesso, quindi, una gara da dimenticare. Il signor Dugini ha molto sofferto durante la gara: ha mandato avanti i suoi uomini e li ha richiamati nei momenti più pericolosi, ha gridato dai bordi del campo e si è impazientito quando essi non riuscivano ad eseguire bene le consegne loro affidate. A noi sembra che qualche giocatore azzurro accusi stanchezza. Non vogliamo fare dei nomi. Il signor Dugini non può fare miracoli con gli uomini che sono a sua disposizione, ma non v'è dubbio che tra le riserve esiste un certo Panzani, uomo di sicuro affidamento e dal gioco pratico, efficace, redditizio, e tre giovani che attendono il loro turno con ansia: Paladino, Stella e Compagnol, tre giovani che possono sostituire molto degnamente, e forse con miglior profitto, qualche loro collega titolare. Pian pianino e uno alla volta questi uomini potrebbero inserirsi nella squadra azzurra e cambiarne il volto in maniera positiva, naturalmente.

L'avvicendamento razionale dei giocatori in una squadra che affronta un lungo campionato non può che apportare un bene alla squadra stessa, mantenendola se non altro fresca di energie.

**Erino Parrinello**

## Nota dell'Osservatore Romano

(*segue dalla prima pag.*) da smobilitare o da anemizzare del loro programma sociale e della loro unità disciplinare.

La lettera dei vescovi italiani è chiara e piena. Si tratta di non sbiadire o confondere il profilo morale e drammatico dei cattolici operanti sul terreno politico ma anzi di scolpirlo e proclamarlo tanto più incisivamente quanto più il cammino con terzi può ingenerare minor chiarezza o certezza in qualcuno.

L'unità disciplinare dei cattolici è poi tanto più necessaria, persistendo i gravi pericoli per le libertà religiose e civili degli italiani.

La maggiore suggestione della lettera episcopale è al contrario in questa alta espressione di fiducia e in questa forza di sostegno per tutti.

Non pessimismo e tanto meno detrazione (atteggiamenti tanto facili nello odierno costume mormoratorio) ma esortazione ed impegno verso i responsabili politici a restar fedeli, ferreamente e ad attuare, coerentemente, i postulati ideali e morali del programma sociale cristiano.

Valgano, per tutti i capitoli vincolanti sulla famiglia, sulla educazione sulla scuola, sul costume.

E l'unità dei cattolici, nella vita pubblica, «sempre utile ed auspicabile» è definita «del tutto necesasria nelle circostanze attuali del nostro Paese dove aussiatono tuttora gravi pericoli per la libertà religiosa e civile, accettando ognuno per il bene di tutti i necessari sacrifici».

E' un linguaggio inequivocabile che non consente dunque mistificazioni.

La Chiesa — conclude «Lo Osservatore» — apre le braccia a tutti ma per portare tutti al proprio seno. Non altro».

# Convegno regionale della pesca

(*segue dalla 1ª pagina*) goslavia non sono dei più convenienti, e quelli con la Tunisia sono miseramente naufragati in una risoluzione dannosa per noi, impossibile è anche intavolare trattative con la Corsica e ci proviamo ad aver preclusa ogni attività nei mari nostri. E allora bisogna porre il problema di una pesca in acque di altre nazioni, ed è necessario che vi sia l'interessamento dei partiti e la volontà del Governo, già che quella apertura dei finanziamenti per la pesca da parte della Cassa del Mezzogiorno non potrà essere eterna, considerando anche che detti finanziamenti erano stati sospesi per un lungo lasso di tempo. Ma la questione più grave che si presenta nei confronti della pesca è quella dei dazi doganali esasperati e del pericolo incombente di dovere importare pesce di tutti i paesi.

Al breve intervento del dott. Mariano Milana, candidato al Senato, che ha espresso lo augurio che gli esiti del Convegno siano costruttivi, ha fatto seguito quello dell'avv. Emanuele Billardello, che nel porgere il saluto degli Armatori e del presidente della Associazione, on. Vaccara, ha ringraziato l'on. Sinesio per i suoi interventi in favore della pesca sempre efficaci. Espone, quindi, le insufficienze del porto-canale, lamenta la mancanza della darsena e il mancato completamento della diga foranea e delle banchine, oltre la mancanza di una gru e del mercato ittico all'ingrosso; caldeggia, quindi, i provvedimenti relativi all'indutsria del pescato e il potenziamento degli scafi e motori, non senza mettere in evidenza la grave situazione nel Canale di Sicilia.

Dopo la lettura di una lunga relazione da parte del Segretario Provinciale della Liberpesca di Agrigento, ha parlato, con la consueta esperienza, il dott. Cefalù, presidente regionale della Sicilpesca, il quale ha lamentato anch'egli l'indifferenza dimostrata dai governi nazionale e regionale per i problemi della pesca, indifferenza che si è attesa anche nel campo del Credito Navale, nel quale le leggi non hanno rivolto alcuna attenzione nei riguardi di questo importante settore della vita economica nazionale.

(A questo punto, l'on. Sinesio ha interrotto l'oratore precisando che è stata preventivata la costruzione di venti navi). Il dott. Cefalù, ha detto, quindi, che il programma per l'avvenire consiste nel potenziare i mezzi esistenti, perchè non tutti possono andare in Atlantico e perchè non si può distruggere un patrimonio realizzato con sacrifici, e preparare, poi, un piano straordinario per la Sicilia.

Guardando poi, al Mec, il dott. Cefalù ha affermato che siamo di cinque anni indietro alle altre nazioni e dobbiamo nutrire delle serie preoccupazioni. Nell'ultima conferenza di Bruxelles si è affermato da parte tedesca che il problema italiano non è il problema di mezzi ma semplicemente sociale e, quindi, può trovare soluzione nell'impiego di queste forze sociali e nei mezzi che i tedeschi costruirono, il che equivale alla totale distruzione dell'armamento peschereccio italiano perchè col diritto di stabilimento i tedeschi avranno possibilità di non dare i mercati.

Ineressante l'intervento del presidente dell'Armapesca, signor D'Alfio, il quale ha lodato l'attività della Scuola professionale Marittima, e ha lamentato la mancata entrata inefficienza di quella nave esperimentale costruita nella Scuola stessa, la proibizione di circolazione dei camions nella giornata di domenica, l'onere delle imposte di consumo.

A questo punto, il sindacalista, signor Ballatore, dopo avere parlato delle preoccupazioni dei pescatori e della loro volontà di poter combattere accanto agli armatori, in unità di spiriti e di intenti, è riandato a quella smobilitazione degli stabilimenti conservieri dovuta all'entrata in territorio nazionale di pesce di provenienza internazionale, e ha sollecitato, poi, delle previdenze e dei miglioramenti per i pescatori stessi.

L'on. Occhipinti, ha rivelato che l'approssimarsi del 1967, data importante per la realizzazione del Mercato Comune, richiede una urgenza di interventi per la pesca che no si è mai presentata e che non è stata mai presa in considerazione per un deprecabile fenomeno di improvvisazione politica che ha influenzato l'intera trascorsa legislatura. L'on. Occhipinti ha detto di nutrire la speranza che una prossima chiara legislatura possa risolvere seriamente i te... problemi del settore pesc... reccio.

A questo punto, vi è s... l'intervento più rilevante Convegno: l'assessore co... nale dott. Tumbiolo ha ... sentato al presidente, dott... do Bassi, una mozione rela... all'Istituzione in Mazara d... Istituto Professionale di ... to per le attività Marina... ha dato mandato all'on. S... sio perchè si interessi ... cosa con la collaborazione ... le personalità presenti. La ... zione è stata unanimam... approvata fra scroscienti ... plausi.

E' seguito, quindi, un b... intervento del dott. Lau... na, ex presidente dell'Or... dei Medici, e riguardante ... cune questioni di carat... mutualistico, e l'intervento ... dott. Sanfilippo, il quale, ... spettando la collabora... fra armatori e marittimi ... augurato che il mondo p... co si rivolga alle organizz... ni, che sono le più autor... per dire che cosa si debb... re; nello stesso tempo, il ... Sanfilippo ha detto ch... mente che sta ai deputa... scenti e rieleggibili pren... in considerazione le solle... zioni degli ambienti della... sca, i quali oggi guarda... loro con suprema fiducia, ... indubbiamente non rin... ranno il loro voto quand... vedranno delusi.

Alla fine, l'on. Sinesio ... condensato l'assunto de... rilevanti interventi ed ha ... to assicurazione di interes... si alla istituzione in Ma... dell'Istituto Professionale ... Stato per le Attività Ma... re.

Ci auguriamo che ... quanto è stato dibattu... quest'ultimo Convegno ... venga dimenticato dai p... parlamentari e che essi s... dano partecipi delle nec... dei nostri uomini del m... e non vorremmo che alla ... lia delle elezioni non ... stato dato di assistere ... forma di propaganda ... rale.

# Mattarella apre la campagna elettorale

(*segue dalla 1.a pagina*) ta e chiara valutazione di risorse e prospettive per un orientamento concretamente e socialmente vantaggioso e utile delle varie attività e per un intervento dell'iniziativa pubblica nel pieno rispetto e nella garenzia dell'iniziativa privata. Il problema del mezzogiorno e del suo sviluppo che è stato posto dalla DC come problema nazionale e che ha raggiunto notevoli tappe di soluzione, deve essere al centro della politica di piano, essendo esso uno dei problemi più vivi ed urgenti della vita italiana, sia sotto il profilo umano e sociale, sia sotto quello politico e civile.

La politica di liberalizzazione degli scambi e di integrazione economica europea ha offerto alle regioni meridionali strumenti validi e piattaforme nuove per la loro rinascita e tale politica deve esere continuta o sviluppata per ridurre il divario tra Nord e Sud e per assicurare un armonico progresso economico e civile per tutte le regioni italiane ed i loro settori economici.

Passando a parlare della polemica che si appunta contro la DC, l'on. Mattarella ha respinto le insinuazioni della destra secondo la quale la DC avrebbe ceduto, indebolendo la residenza verso il comunismo, rilevando che è il partito comunista stesso con i suoi attacchi massicci contro la DC a ricordare a chi lo avesse dimenticato che è ancora essa il baluardo e l'argine forte e permanente contro il totalitarismo di sinistra.

La formula di centro-sinistra — ha detto il ministro Mattarella — non apre, come taluni affermano e come altri paventano, le porte al comunismo; con essa la D.C. si è posto l'obiettivo di scongiurare la radicalizzazione della lotta e della vita politica italiana che porrebbe pericoli ed insidie gravissimi per la sopravvivenza stessa della democrazia nel nostro Paese, di incoraggiare i fermenti autonomistici che si sono andati palesamente sviluppando nel Partito socialista italiano col superamento della politica fontista, di facilitare il processo al distacco dei socialisti dai comunisti e di allargare l'area democratica, rafforzando, nell'isolamento del comunismo, le basi politiche dei liberi ordinamenti costituzionali e le prospettive dell'ulteriore sviluppo democratico del Paese.

L'inserimento del Partito socialista nella vita democratica — ha aggiunto Mattarella — fu il sogno di Giolitti nel 1911 e di Sturzo nel 1921 E' stato il proposito perseguito da De Gasperi e grave è stata la responsabilità del socialismo nell'essersi mantenuto nelle vecchie posizioni tradizionali protestatarie e massimaliste ieri, e frontiste in questo dopoguerra.

Il tentativo di superamento di queste posizioni sterili per le classi lavoratrici e pericolose per il Paese e la democrazia, non poteva non essere secondato e sospinto da un grande partito come la D.C. che è alla guida della politica italiana e che ha quindi, la responsabilità di guardare ai problemi con visione ed impegno storici.

Ci assumeremmo noi oggi una grande responsabilità storica, quanto meno per i ritardi che si improrrebbero allo sviluppo ed al consolidamento della democrazia italiana.

Come grande sarebbe ancora la responsabilità del Partito Socialista se non accelerasse senza equivoci ed ombre la sua marcia intrapresa verso l'area democratica, che richiede e postula un inserimento senza riserve sul metodo della libertà, come metodo e sistema definitivo e permanente, non transitorio e strumentale, ed adesione chiara a tutta la politica fondamentale della democrazia italiana.

Il pericolo maggiore e la minaccia più insidiosa per lo sviluppo democratico del Paese — ha ancora detto l'on. Mattarella — sono sempre rappresentati dal comunismo, che bisogna battere sul terreno della libertà con saggezza e ardimento. La DC è sempre quella di Sturzo e di De Gasperi; essa non ha mutato rotta, ma solo accelerato il cammino, imprimendo una sua impronta al progresso del Paese che è da essa spinto e guidato.

«Per continuare quest'opera di dimensioni storiche, occorre stabilità politica, che solo la DC con la sua forza può, nel momento attuale, assicurare alla politica italiana. E la Democrazia Cristiana è certa — ha concluso il ministro Mattarella — che il popolo italiano le si stringerà ancora attorno come nelle precedenti consultazioni, perchè della sua fiducia non ha demeritato. Le grandi realtà civili di un popolo ed concreti presupposti del suo progresso sono, accanto ai valori spirituali la libertà, la pace, l'elevazione sociale e lo sviluppo econom co. Essi sono stati assicurati, difesi, consolidati, sviluppati, dalla Democrazia Cristiana in questi anni difficili e fervidi della nostra storia ed il popolo italiano non potrà non valutarne la portata e la metterà certamente in condizione di poter continuare ad assolvere la sua funzione storica. E la sua forza sarà, ancora una volta, la forza unitaria, consapevole e responsabile cattolici italiani.

# Fine di una legislatura

(*Segue dalla 1.a pagina*)

*gano formazioni di velleitaria protesta formale intesa solo a nascondere ambizioni, arrivismi, o insofferenze di orgoglio mal infrenato.*

*La nuova Legislatura, quale sarà vissuta dall'Assemblea Regionale Siciliana che verrà eletta nella prossima consultazione elettorale che interesserà particolarmente la Sicilia, potrà essere più efficiente, più incisiva, più operosa, non certo per il numero di governi che esprimerà quanto per l'efficacia della attività legislativa dell'A.R.S., per la incidenza dell'opera di governo, quali saranno rese possibili dalle scelte e dai consensi del corpo elettorale, del popolo siciliano.*